

Comune di Montebello Vicentino

REGOLAMENTO AMBIENTALE PER L'INSEDIAMENTO E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Sindaco
ing. Fabio Cisco

Ufficio Tecnico Comunale
arch. Andrea Nardon
dott.ssa Loredana Battaglia

Consulenza
dott. Marco Zecchinato
avv. Michele Battaglia

Ethos
A M B I E N T E

Ottobre 2010





REGOLAMENTO AMBIENTALE DELLE ZONE PRODUTTIVE DEL COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO

Premessa

L'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, al primo comma riporta che *“La tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio “Chi inquina paga” che, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del trattato delle Unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale”*.

Il Comune di Montebello Vicentino fino ad ora ha regolato l'insediamento delle attività produttive, la loro trasformazione e/o il loro ampliamento, nonché le trasformazioni dei cicli produttivi delle aziende, esclusivamente attraverso le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) e sue varianti.

Norme e/o prescrizioni urbanistiche vincolanti che prevedono modalità o esclusioni di insediamento dal punto di vista prettamente urbanistico-edilizio, non consentono tuttavia di valutare nello specifico i requisiti ambientali.

In questo caso va, inoltre, precisato che in seguito all'adesione al Progetto Giada¹ e alla condivisione dei principi e degli obiettivi convenzionati tra enti aderenti al progetto stesso, il PRG del Comune di Montebello Vicentino è stato integrato con norme tecniche di attuazione aventi carattere ambientale, in particolare con riferimento al cd. Bilancio Ambientale Positivo BAP (art.3).

¹ Progetto Giada “Rapporto di analisi ambientale del distretto conciarario della Valle del Chiampo” – UFE ENV/IT/00184, finanziato con un contributo della Comunità Europea mediante l'utilizzo dello strumento finanziario LIFE Ambiente (Decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2001)/2505 del 14/08/2001).



Con l'introduzione del BAP si intende tutelare la finalità della salvaguardia ambientale garantendo che l'insediamento di nuove attività produttive o la modifica, ampliamento, trasferimento delle attività esistenti non comportino variazioni peggiorative significative, quantitative e/o qualitative degli impatti ambientali in essere sul territorio.

Per peggioramento significativo è da intendersi una variazione dei parametri ambientali tale che possa avere conseguenze negative per la salute umana, la tutela e la salvaguardia degli abitati e dell'ecosistema.

Le norme specifiche in campo ambientale che disciplinano le attività produttive, raccolte ed elaborate all'interno di un regolamento ambientale, rispetto alla normativa di PRG, consentono di valutare più approfonditamente i requisiti ambientali che devono soddisfare le attività insediate o di nuovo insediamento. Resta, in ogni caso, salva l'esclusività del piano urbanistico di dettare specifiche indicazioni riguardo le possibili destinazioni d'uso dei suoli in base alle loro caratteristiche.

Al fine di creare un valido supporto al PRG (in futuro al PATI – Piano di Assetto del Territorio Intercomunale - e al PI – Piano degli Interventi) e per avere un maggior controllo ambientale, pertanto, l'Amministrazione Comunale di Montebello Vicentino ha deciso di dotarsi di un apposito Regolamento Ambientale per le zone produttive (zone D). Ciò, secondo i principi dello sviluppo sostenibile, così come definiti dall'art. 3-quater del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni.

Il Regolamento Ambientale ha, quindi, lo scopo di definire:

- norme da seguirsi per l'esercizio delle attività produttive esistenti;
- norme per i subentri, per gli ampliamenti delle attività produttive esistenti e per il trasferimento di attività;
- norme per i nuovi insediamenti produttivi.



Il presente Regolamento prevede che gli obiettivi di tutela ambientale vengano realizzati attraverso una procedura che coinvolga i titolari delle attività nuove o esistenti, in qualità di proponenti, ed il Comune quale Ente autorizzante di controllo secondo la procedura delineata nel Regolamento stesso.

E', inoltre, prevista una ulteriore forma di controllo attraverso la raccolta e l'esame di un Rapporto di Informazione Ambientale (RIA) che le ditte che esercitano la propria attività nel territorio comunale presenteranno annualmente, secondo le disposizioni le Regolamento Ambientale (art. 7).

Durante il processo di costruzione del Regolamento Ambientale, l'Amministrazione, nel più ampio spirito di condivisione, ha interessato le Associazioni di Categoria e gli enti locali competenti al fine di dividerne i contenuti e le previsioni.

Il Regolamento Ambientale prevede che il Comune nella sua attività possa avvalersi di una Commissione di Valutazione Ambientale nominata con modalità simili a quelle previste per la Commissione Edilizia Comunale.

Tra le finalità perseguite dall'Amministrazione comunale vi è anche quella intesa all'ottenimento di ogni possibile certificazione di tipo ambientale. A tale scopo l'Amministrazione intende incentivare, attraverso una riduzione degli adempimenti richiesti ed un meccanismo premiale, coloro che si impegnano ad ottenere e/o a mantenere la certificazione ambientale dell'attività produttiva ai sensi della normativa EMAS o UNI EN ISO 14001 o norma successiva.

A tal fine l'impegno a presentare il Rapporto di Informazione Ambientale RIA (art. 7) è sostituito dalla dimostrazione dell'ottenimento/mantenimento della Certificazione Ambientale.

Nel rispetto del principio di concertazione e partecipazione, l'iniziativa è stata condivisa sin dall'inizio con le strutture tecniche di ARPAV, Provincia di Vicenza, ULSS n. 5, Agenzia Giada e Agno Chiampo Ambiente, enti che hanno



fornito un necessario ed importante contributo tecnico per la stesura degli elaborati.

Allo scopo di promuovere l'applicazione del Regolamento, il Comune ha previsto un meccanismo premiale (art. 12) di riconoscimento di crediti volumetrici/di superficie al fine di consentire di ampliare il proprio insediamento per:

- le attività esistenti in esercizio secondo regole e norme previgenti rispetto all'entrata in vigore del presente regolamento e che si impegnano ad aderire allo stesso sottoscrivendo un apposito Atto unilaterale d'obbligo al Regolamento Ambientale con l'Amministrazione Comunale (allegato 6);
- le nuove attività, in base ai punteggi ottenuti nella compilazione della tabella BAP (art. 12 e tabella di BAP allegata alla VPBAP e alla VABAP). Per tali attività, le ditte si impegneranno ad adottare tale Regolamento nell'ambito di una convenzione urbanistica.



Art. 1 – Schema del Regolamento Ambientale

Il presente Regolamento Ambientale è articolato secondo lo schema che segue:

- **definizioni e concetti:**

BAP - Bilancio Ambientale Positivo (art. 2-4)

VPBAP - Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo (artt. 2-5)

VABAP - Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo (artt.2-6)

RIA - Rapporto di Informazione Ambientale (artt.2-7)

- **classificazione della tipologia delle attività:**

attività significative (art.3)

attività non significative (art.3)

attività esistenti (art.3)

attività nuove (art.3)

- **procedura e adempimenti:**

procedura di VPBAP (art. 5)

procedura di VABAP (art. 6)

procedura di RIA (art. 7)

- **meccanismo premiale:** riconoscimento di una volumetria/superficie aggiuntiva (art.12)

- **indirizzi per la pianificazione urbanistica e territoriale** (allegato 7)



Art. 2 – Definizioni

BAP- Bilancio Ambientale Positivo.

Al momento di un nuovo insediamento o modifica o ampliamento di una attività produttiva esistente o del suo trasferimento all'interno del territorio comunale, il proponente (ditta) dovrà presentare/predisporre una richiesta preventiva di conformità ambientale ed urbanistica, secondo le modalità prescritte dal presente Regolamento, corredata da un 'Bilancio Ambientale' diretto a dimostrare che le variazioni connesse alle suddette attività non comportano un 'peggioramento significativo' qualitativo e/o quantitativo degli impatti ambientali come definito in premessa.

In tal caso il Bilancio Ambientale predisposto potrà essere considerato Positivo.

Il BAP viene calcolato utilizzando l'apposita tabella di BAP contenuta nel presente Regolamento nell'allegato n. 2 (Indirizzi per la stesura della Relazione di Verifica Preliminare del Bilancio Ambientale Positivo) e n. 3 (Indirizzi per la stesura della Relazione di Verifica Appropriata del Bilancio Ambientale Positivo).

Ai fini del BAP va considerata l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili accessibili (BATNEEC²) o delle migliori tecnologie disponibili (BAT³) per ridurre gli impatti dell'attività sulle diverse matrici ambientali.

Tali tecnologie dovranno consentire risultati che tendano verso il cosiddetto "impatto zero", intendendosi per esso la mancanza assoluta di variazione degli impatti ambientali.

² Best Available Technology Not Entailing Excessive Cost (BATNEEC) - Migliori tecnologie disponibili non comportanti costi eccessivi. Le migliori tecnologie disponibili accessibili, sono le tecniche che investono la parte impiantistica, di processo, di materie prime etc., che oltre ad essere affidabili ed accessibili sul mercato, siano economicamente sostenibili per l'impresa. Tali tecniche vengono proposte, tramite comparazione, dall'azienda che presenta il proprio BAP al fine di migliorare la propria performance ambientale.

³ Best Available Techniques (BAT) - Migliori tecniche disponibili Le migliori tecnologie disponibili sono le tecniche che investono la parte impiantistica, di processo, di materie prime etc., che costituiscono lo stato più avanzato di quanto offra il mercato, indipendentemente dal costo economico.



VPBAP - Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo

La VPBAP è una procedura di valutazione sulla base di una Relazione redatta da parte del proponente (ditta), secondo gli indirizzi di cui all'allegato n. 2 del presente Regolamento, contenente la Valutazione di Bilancio Ambientale Positivo.

Essa deve prendere in considerazione le variazioni dei parametri ambientali dovuti dall'insediamento di una nuova attività produttiva o dall'esercizio di una esistente nel caso di ampliamento, modifica o trasferimento. La valutazione è effettuata dal Comune che allo scopo può istituire un'apposita commissione valutativa.

VABAP - Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo

La VABAP è una procedura di valutazione sulla base di una Relazione redatta da parte del proponente (ditta), secondo gli indirizzi di cui all'allegato n. 3 del presente Regolamento, contenente la Valutazione di Bilancio Ambientale Positivo.

Essa deve prendere in considerazione le variazioni dei parametri ambientali dovuti dall'insediamento di una nuova attività produttiva o dall'esercizio di una esistente nel caso di ampliamento, modifica o trasferimento. Tale relazione deve considerare anche le azioni di mitigazione e/o compensazione messe in atto dal proponente per ridurre gli impatti. La valutazione è effettuata dal Comune che allo scopo può istituire un'apposita commissione valutativa.

RIA - Rapporto di Informazione Ambientale

E' una scheda redatta dalla ditta esercente una attività produttiva secondo lo schema contenuto nell'allegato n.4 del presente Regolamento che riporta i principali dati di carattere ambientale che l'Ente comunale intende raccogliere ai fini del monitoraggio ambientale.



Art. 3 – Tipologie attività.

E' ammesso l'insediamento e l'esercizio di attività produttive secondo le disposizioni di legge vigenti e le norme di cui al presente Regolamento Ambientale nel rispetto di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione comunali.

Ai fini della stesura della VPBAP, VABAP e RIA di cui successivi articoli, le diverse tipologie di attività svolte nelle unità e/o impianti produttivi, in considerazione:

- del settore industriale di appartenenza ed al tipo di processo produttivo svolto;
- dell'importanza dell'impatto generato sulle diverse componenti ambientali (acqua, aria, suolo, rifiuti);
- della significatività degli stessi in relazione all'ambiente esterno, sia in forma diretta (emissioni in atmosfera, reflui fognari, acque di prima pioggia, ecc) che indiretta (consumi energetici, esalazioni odorigene, ecc.)

vengono suddivise in:

a) attività significative:

- I. Conciarie. Sono da considerarsi significative le attività che svolgono la lavorazione della pelle attraverso i seguenti processi: ciclo completo, processi con utilizzo di acqua (dal rinverdimento alla tintura) e rifinitura a spruzzo, tramite velatura o applicazione a rullo.
- II. Non conciarie. Sono da considerarsi significative non conciarie le attività produttive diverse da quelle precedentemente indicate ed



individuare come “Industrie insalubri di I classe” ai sensi dell’art. 216 del T.U.LL.SS. e seguenti modificazioni, ad eccezione delle attività conciarie di cui al successivo punto b) I. in quanto appositamente disciplinate all’interno del presente Regolamento. (**Allegato 1**).

b) attività non significative:

- I. Conciarie. Sono da considerarsi come non significative le attività che svolgono la lavorazione della pelle con processi diversi da quelli di cui punto a) I.
- II. Non conciarie. Sono da considerarsi come non significative non conciarie le attività produttive diverse da quelle da quelle precedentemente indicate.

Tutte le attività vengono, inoltre, suddivise in:

Esistenti: sono considerate esistenti le attività autorizzate e già in esercizio nel territorio comunale all’entrata in vigore del presente regolamento. Si intendono inclusi in tale categoria gli interventi di:

- modifiche e/o ampliamenti dell’attività esistente all’interno della medesima zona produttiva;
- integrale trasferimento del ciclo produttivo esistente in un altro sito posto nel territorio comunale, compatibilmente con le norme urbanistiche vigenti;
- subentri che non comportino variazione del ciclo di produzione, fatte salve le variazioni relative ad un miglioramento tecnologico e/o alla riduzione del carico inquinante;
- miglioramento tecnologico degli impianti esistenti che consente una riduzione del carico inquinante.



Nuove: sono considerate nuove tutte le attività che non sono autorizzate ed esistenti nel territorio comunale e che iniziano ad esercitare il proprio ciclo di produzione in un nuovo sito o in un sito preesistente senza comportare subentro.

Art. 4 – Procedura di calcolo e valutazione del Bilancio Ambientale Positivo (BAP)

Il BAP si valuta attraverso l'esame da parte del Comune, di una Relazione, redatta da parte del proponente (ditta) secondo gli indirizzi dell'allegato 2 e 3 del presente Regolamento.

La Relazione contiene la tabella di BAP che consente di calcolare una serie di parametri ambientali assunti per determinare la sostenibilità ambientale dell'attività in essere o proposta.

Ai fini della determinazione del Bilancio Ambientale Positivo si deve tener conto delle caratteristiche ambientali del sito interessato e della dotazione di idonee infrastrutture (a titolo di esempio: viabilità, rete idrica, fognatura ecc...).

Per la definizione del BAP si deve fare riferimento alla "capacità di produzione del singolo impianto produttivo" o dello "stabilimento" ove questo coincida con l'impianto. I valori di partenza per valutare lo stato di fatto e/o lo stato di progetto devono riferirsi alla "capacità di produzione con riferimento alla capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi".

Ai fini del presente regolamento il BAP viene valutato con una:



- Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo (VPBAP) per l'insediamento di nuove attività giudicate non significative e per gli interventi su attività esistenti (Allegato 2);
- Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo (VABAP) per l'insediamento di nuove attività giudicate significative e qualora la Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo non sia ritenuta sufficiente per accertare il rispetto del BAP (Allegato 3).

Per calcolare il BAP si devono utilizzare le tabelle contenute negli allegati 2 e 3 al presente Regolamento. Il proponente può proporre ulteriori eventuali valutazioni in aggiunta a quelle previste dal Regolamento Ambientale.

Costituiscono un supporto alla redazione delle Relazioni di VPBAP e VABAP le schede degli ambiti produttivi contenute nell'allegato n. 7 del Regolamento.

Tali Relazioni devono essere prodotte dalle ditte proponenti e presentate all'Amministrazione Comunale preliminarmente alla presentazione della pratica di inizio attività.

Rilasciato il parere preventivo da parte del Comune potrà essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) corredata di tutti i pareri/autorizzazioni del caso e delle eventuali dichiarazioni di non assoggettabilità a tali pareri/autorizzazioni.

Art. 5 – Procedura Valutazione Preliminare del Bilancio Ambientale Positivo (VPBAP)

La Valutazione Preliminare del Bilancio Ambientale Positivo viene effettuata dalla Commissione di Valutazione Ambientale (art. 8) attraverso l'analisi della Relazione presentata dalla ditta. E' volta a definire il soddisfacimento dei requisiti del Bilancio Ambientale Positivo.



L'elaborazione della Relazione di VPBAP dovrà essere conforme agli "Indirizzi per la redazione della Relazione di Valutazione Preliminare del Bilancio Ambientale Positivo" di cui all'**allegato 2** del Regolamento Ambientale.

Sono sottoposte alla procedura di VPBAP le seguenti tipologie di attività (art. 3):

- insediamento di nuove attività produttive non significative di cui all'art. 3, comma 1 lettera b).
- tutti gli interventi su attività esistenti, sia significative che non significative, di cui all'art. 3 punto 2. del presente Regolamento Ambientale.

La Relazione di VPBAP deve essere predisposta da un professionista competente (art. 10) incaricato dalla ditta interessata e presentata all'UTC di Montebello Vicentino come previsto dal penultimo e ultimo comma dell'art. 4 del presente regolamento.

Art. 6 – Procedura Valutazione Appropriata del Bilancio Ambientale Positivo (VABAP)

Per Valutazione Appropriata del Bilancio Ambientale Positivo si intende una procedura di valutazione approfondita effettuata dalla Commissione di Valutazione Ambientale (art. 8) attraverso l'analisi della Relazione presentata dalla ditta. E' volta a definire il soddisfacimento dei requisiti del Bilancio Ambientale Positivo.

La Relazione di VABAP è la medesima della VPBAP ma contiene un approfondimento sulle scelte alternative, sulle misure di mitigazione e compensazione. Deve essere predisposta da un professionista competente



(art. 10) incaricato dalla ditta interessata e presentata all'UTC di Montebello Vicentino come previsto dal penultimo e ultimo comma dell'art. 4 del presente regolamento.

L'elaborazione della VABAP dovrà essere conforme agli "Indirizzi per la redazione della Relazione di Valutazione Appropriata del Bilancio Ambientale Positivo" di cui all'**allegato 3** del Regolamento Ambientale.

E' sottoposto alla procedura di VABAP:

- l'insediamento di nuove attività produttive significative di cui all'art. 3 comma 1 lettera a);
- qualora il professionista incaricato o la Commissione di Valutazione Ambientale di cui all'art. 8, non ritengano sufficiente la procedura di VPBAP.

Art. 7 – Rapporti di Informazione Ambientale (RIA)

Ogni insediamento di una nuova attività produttiva e/o modifica o ampliamento di quella esistente nonché in caso di subentro o trasferimento, comporta l'impegno da assumersi a carico della ditta, di fornire all'Amministrazione Comunale, entro il 30 giugno di ogni anno, un Rapporto di Informazione Ambientale di cui all'**allegato 4** del Regolamento Ambientale.

L'impegno deve essere formalizzato attraverso la sottoscrizione di un accordo tra ditta e Amministrazione Comunale secondo il modello contenuto nell'allegato 6.

Sono esentate da tale adempimento le imprese in possesso di certificazione ambientale che dovranno comunque presentare un certificato attestante l'ottenimento ed il mantenimento della certificazione, corredato di copia della documentazione fornita per l'ottenimento della stessa.



Ai fini di una razionale applicazione dell'articolo e dei principi di efficienza e razionalità, il Comune potrà ad attivare un accordo con gli enti pubblici che già possiedono i dati informativi richiesti nel presente regolamento a fornire gli stessi esonerando le ditte da tale onere.

Art. 8 – Commissione di Valutazione Ambientale

La Commissione di Valutazione Ambientale, che esprime parere vincolante, ha il compito di verificare i parametri ambientali e progettuali descritti dai proponenti per ogni singolo insediamento contenuti nel progetto e nella Relazione di Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo o nella Relazione Valutazione Appropriata del Bilancio Ambientale Positivo.

I componenti della Commissione di Valutazione Ambientale, qualora il Comune decida di avvalersene, sono:

- il dirigente tecnico dell'Amministrazione Comunale o suo delegato che svolge la funzione di Presidente;
- tre consulenti esterni nominati dall'Amministrazione Comunale di comprovata esperienza nel settore ambientale, preferibilmente reperiti all'interno di strutture pubbliche quali Arpav, Ulss e Provincia, o comunque competenti in materia ambientale.

La commissione si riunisce su convocazione del Presidente (via e-mail certificata, via fax, via posta con raccomandata) almeno 24 ore prima della seduta.

Le sedute si ritengono valide qualora siano presenti almeno tre componenti.

Ai consulenti esterni della commissione spetta un gettone di presenza il cui importo è stabilito con deliberazione della Giunta Comunale.



Possono essere invitati a partecipare alla seduta senza diritto di voto anche i promotori dell'iniziativa e/o i loro tecnici per eventuali audizioni, nonché altri tecnici di enti pubblici competenti in materia.

ART. 9 - Progetti pubblici e privati assoggettati a V.I.A.

Per i progetti pubblici e privati assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la VPBAP o VABAP non è dovuta in quanto è da considerarsi espletata nell'ambito della stessa procedura. Il meccanismo premiale è applicabile anche nell'ambito delle procedure di VIA sulla base della valutazione del BAP.

ART. 10 – Professionalità

Per quanto riguarda la determinazione delle professionalità idonee per la redazione del documento di VPBAP e VABAP si dovrà fare riferimento al possesso di comprovate effettive competenze in materia, piuttosto che all'appartenenza a specifici ordini o categorie professionali. Nel documento di VPBAP o VABAP devono essere adeguatamente illustrate, sotto i profili tecnico, scientifico e ambientale, tutte le argomentazioni necessarie a sostenere le valutazioni esposte.

Il possesso di effettive competenze in materia, sarà avvalorato sulla base di un'auto-dichiarazione che dovrà essere allegata alla Relazione di VPBAP o VABAP, redatta nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000. Tale dichiarazione contenuta negli **Allegati 2 e 3** va compilata seguendo lo schema fornito.



L'Amministrazione Comunale si riserva comunque la facoltà di richiedere la presentazione di specifico curriculum, comprovante il possesso delle necessarie competenze professionali.

Art. 11 – Requisiti ambientali

Un progetto o intervento ha un Bilancio Ambientale Positivo se rispetta i limiti di legge e se rispetta i valori riportati nell'allegata tabella di BAP (Bilancio Ambientale Positivo Allegato 2-3) contenuta nella VPBAP e nella VABAP di cui al presente regolamento.

Art. 12– Meccanismo premiale

E' previsto un meccanismo premiale che offre la possibilità di incrementare la superficie coperta degli edifici o delle strutture coperte accessorie fino ad un massimo del 20% in aumento rispetto all'indice di copertura previsto dallo strumento urbanistico, non cumulabile con gli ampliamenti previsti dal c.d. "Piano Casa". Tale premio è calcolato sulla base del punteggio conseguito nel calcolo del bilancio ambientale positivo per le tipologie di attività esistenti o nuove (per il calcolo del BAP il riferimento sono le tabelle allegate alla VPBAP e VABAP).

Il premio sarà pari all'incremento di un punto percentuale (1%) ogni punto acquisito (1 punto del BAP)⁴.

Nel caso in cui si verifichi il miglioramento del BAP a seguito dell'adesione volontaria al regolamento ambientale attraverso apposito accordo (allegato 6) e non vi sia la necessità di ampliamento, si matura un credito edilizio pari ai punti conseguiti da spendere in futuro per la medesima attività, sui medesimi terreni ed in possesso degli stessi parametri di BAP.

⁴ Esempio. Se nel calcolo del bilancio ambientale positivo raggiungo un punteggio pari a 10, il premio sarà del 10% rispetto all'indice di copertura esistente. Quindi se l'indice è del 60%, il premio sarà del 6% e sarà possibile raggiungere un indice pari al 66%.



Art. 13 – Norme transitorie e finali

Sono esclusi dall'applicazione del presente Regolamento Ambientale i procedimenti in corso alla data di approvazione dello stesso. Per procedimento in corso deve intendersi il deposito della domanda di autorizzazione all'esercizio dell'attività protocollata presso gli uffici comunali completa di tutta la documentazione prevista ai sensi della normativa vigente in materia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si rimanda alla specifica normativa di settore.

Gli allegati al presente regolamento possono essere motivatamente modificati dalla Giunta Comunale sentita la Commissione di Valutazione Ambientale (art. 7).

Allegati

Allegato 1: Industrie insalubri di I classe” ai sensi dell’art. 216 del T.U.LL.SS. e seguenti modificazioni

Allegato 2: Indirizzi per la redazione della Relazione di Verifica Preliminare del Bilancio Ambientale Positivo

Allegato 3: Indirizzi per la redazione della Relazione di Verifica Appropriata del Bilancio Ambientale Positivo

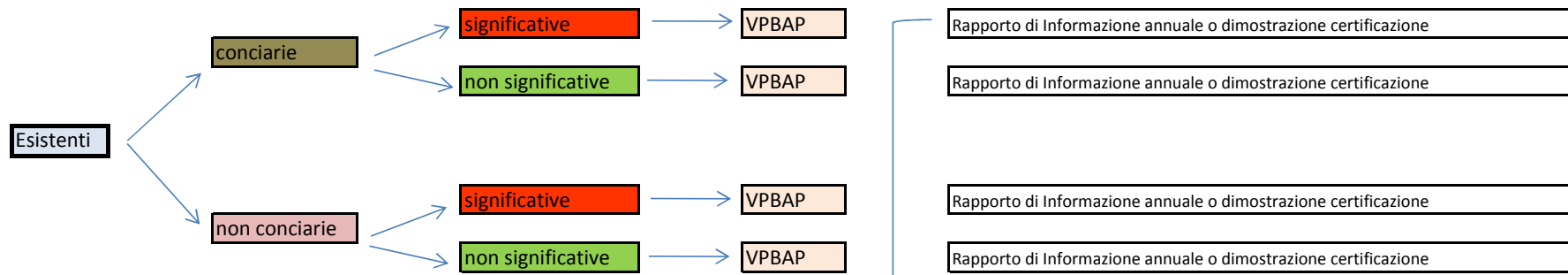
Allegato 4: Rapporto di Informazione Ambientale

Allegato 5: Apparecchi illuminati – Inquinamento luminoso

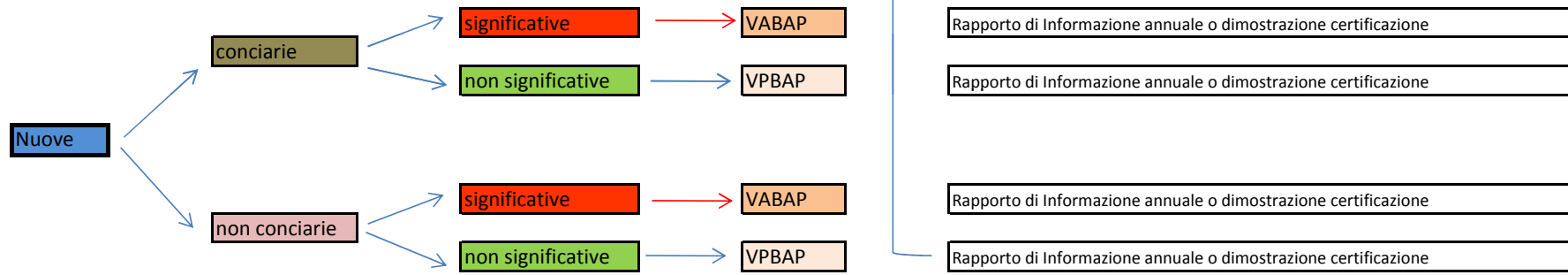
Allegato 6: Schema tipo di accordo di adesione al presente Regolamento Ambientale

Allegato 7: Schede ambiti produttivi e indirizzi per la pianificazione urbanistica e territoriale

Attività	Tipologia	Significatività	Procedura del Regolamento Ambientale
----------	-----------	-----------------	--------------------------------------



il 30/6 di ogni anno



ALLEGATO 1

Estratto - D.M. 5 settembre 1994 Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie

(G.U. n. 220 del 20.09.1994, s.o. n. 129)

Parte I - INDUSTRIE DI PRIMA CLASSE

C) Attività industriali

1. Allevamento di animali
2. Stalla sosta per il bestiame
3. Mercati di bestiame
4. Allevamento di larve ed altre esche per la pesca
5. Autocisterne, fusti ed altri contenitori; lavaggio della capacità interna; rigenerazione
6. Carpenterie, carrozzerie, martellerie
7. Centrali termoelettriche
8. ~~Concerie*~~
9. Deposito e demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali)
10. Distillerie
11. Filande
12. Galvanotecnica, galvanoplastica, galvanostesia
13. Impianti e laboratori nucleari: impianti nucleari di potenza e di ricerca; impianti per il trattamento dei combustibili nucleari; impianti per la preparazione, fabbricazione di materie fissili e combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività
14. Inceneritori
15. Industrie chimiche: produzioni anche per via petrolchimica non considerate nelle altre voci
16. Liofilizzazione di sostanze alimentari, animali e vegetali
17. Macelli, inclusa la scuoiatura e la spennatura
18. Motori a scoppio: prova dei motori
19. Petrolio: raffinerie
20. Salumifici con macellazione
21. Scuderie, maneggi
22. Smerigliatura, sabbiatura
23. Stazioni di disinfestazione
24. Tipografie con rotative
25. Verniciatura a fuoco e con vernici a solvente organico
26. Verniciatura elettrostatica con vernice a polvere
27. Zincatura per immersione in bagno fuso
28. Zuccherifici, raffinazione dello zucchero

* La voce concerie è stata eliminata in quanto il presente regolamento ha provveduto a meglio specificare, sulla base dei processi produttivi, le varie tipologie delle attività di conceria e la loro significatività ai fini delle valutazioni da eseguire.

ALLEGATO 2.

Indirizzi per la stesura della relazione di "Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo" (VPBAP)

Vengono di seguito schematizzate le **3 fasi procedurali** funzionali a stabilire il rispetto del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e, conseguentemente, la necessità o meno di predisporre la relazione di valutazione appropriata.

Rimane, in tutti i casi, **necessario operare una esaustiva e mirata descrizione del progetto** per identificare tutti gli elementi che possono avere effetti significativi negativi sull'ambiente.

Fase 1 - Descrizione

Per quanto riguarda la **descrizione del progetto o dell'intervento**, si elencano di seguito gli elementi che, orientativamente, si ritiene utile siano individuati all'interno dello studio.

Sono da evidenziare, a livello descrittivo e ove si ritenga con dati tecnici:

1. denominazione sociale, ubicazione, settore di attività
2. aree interessate e caratteristiche dimensionali: superficie del lotto, superficie coperta, rapporto tra area permeabile/impermeabile
3. descrizione e tipologia dell'attività: descrizione ciclo produttivo con le varie fasi di lavorazione, le tecniche ed i macchinari impiegati, le quantità di materie prime utilizzate, i prodotti in uscita, composti chimici utilizzati
4. emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso: emissioni in aria, scarichi idrici, rumore generato, consumo di energia (civile-industriale), consumo acqua (civile-industriale) e tipo di approvvigionamento, rifiuti prodotti (civili-industriali)
5. fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali: stimare i flussi di traffico generati dall'attività (traffico dipendenti e traffico per trasporto materie prodotti)

Fase 2 - Valutazioni

Verifica del rispetto del Bilancio Ambientale Positivo utilizzando la tabella di bilancio ambientale positivo che di seguito si riporta.

Fase 3 - Conclusioni

Completate le analisi e la valutazione **relativamente al progetto o all'intervento in esame** si conclude che:

1. il Bilancio Ambientale Positivo è assicurato

oppure

2. la Relazione di Valutazione Preliminare (VPBAP) non risulta sufficiente a stabilire se il Bilancio Ambientale Positivo è garantito ed è pertanto necessario procedere ad una Valutazione Appropriata

Dichiarazione firmata del professionista

Il sottoscritto professionista _____ responsabile dell'elaborazione e redazione della presente Relazione di Valutazione attesta e sottoscrive quanto sopra riportato.

Data,

Timbro e firma

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt. 47-48 DPR 445/2000)

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto _____ incaricato della redazione della relazione di VPBAP di cui all'oggetto, dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento Ambientale, riservandosi di produrre curriculum vitae a semplice richiesta da parte dell'Amministrazione competente e di essersi eventualmente avvalso dei seguenti collaboratori/consulenti in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento Ambientale;

- di autorizzare ai sensi della Legge n. 675/1996 l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e degli eventuali allegati.

Legge, conferma e sottoscrive la presente dichiarazione.

Data,

Timbro e firma

ATTIVITA' ESISTENTI

Componente	Tipologia	Peso**	Parametro	Punteggio ****	Mitigazioni (VABAP)*	Compesazioni (VABAP)*	Punteggio x Peso	Punteggio Finale		
Acqua	Scarico Idrico PARAMETRO: carico inquinante	2	Autorizzato o autorizzabile	0			0			
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1			
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5			
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			2			
	Approvvigionamento	1	Pozzo privato autorizzato Misto (Acquedotto-Pozzo privato autorizzato) Acquedotto	0 0,5 1			0 0,5 2			
Aria	Emissioni in atmosfera PARAMETRO: carico inquinante	3	No	0			0			
			Si/ Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque	1			1			
			Autorizzato o autorizzabile	0			0			
Rifiuti***	Assimilati agli urbani Imballaggi Trattamento di rifiuti pericolosi	2	Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1,5			
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			2,25			
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			3			
Rumore	Emissioni odorigene	2	Nella norma ma con ubicazione attività sopravento rispetto ad abitati	0			0			
			Nella norma ma con ubicazione attività sottovento rispetto ad abitati	1			2			
			Inquinamento acustico ambiente esterno	2	Compatibile con il Piano Acustico Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 10% Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 30% Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 50%	0 0,50 0,75 1			0 1 1,5 2	
			Inquinamento luminoso	1	Presenza di tipologie inquinanti Presenza di tipologie non inquinanti Adeguamento alla LR 17/2009 nel caso di impianti esistenti alla data di entrata in vigore del presente RA	-1 0 1			-1 0 1	
Inquinamento elettromagnetico	Generazione inquinamento elettromagnetico verso l'esterno	2	Valore di emissione come da legge	0			0			
			Valore di emissione migliorato di almeno il 10% rispetto ai limiti di legge	0,50			1			
			Valore di emissione migliorato di almeno il 30% rispetto ai limiti di legge	0,75			1,5			
			Valore di emissione migliorato di almeno il 50% rispetto ai limiti di legge	1			2			
Depositi materie prime	Stoccaggio materie prime all'esterno dell'edificio produttivo	1	All'aperto ma coperti con imballaggi o nylon o teloni	0			0			
			In ambienti coperti (tettoie, tendostrutture ecc...)	0,5			0,5			
			In manufatti edilizi coperti e chiusi appositamente utilizzati per lo stoccaggio delle materie (depositi)	1			1			
Energia		2	Approvvigionamento dalla rete o sistemi di produzione da fonti non rinnovabili	0			0			
			Dotazione di sistemi propri di produzione energetica da fonti rinnovabili	0,5			1			
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 20%	0,75			1,5			
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 30%	1			2			
Certificazione Ambientale*****		2	Attestazione di Certificazione Ambientale	1			2			

20 BAP rispettato con punteggio almeno pari a 0

*Le colonne "Mitigazioni " o "Compensazioni" è obbligatorio compilarle nel caso di relazione di Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo o qualora non sia raggiunto il punteggio minimo pari a 0

**Peso: il peso è stato attribuito in base all'importanza del dato rilevato con riferimento all'incidenza sulla salute pubblica. Il valore varia in base all'incidenza: 1=bassa, 2=media, 3=alta

***Si richiede di inserire considerazioni di carattere descrittivo in quanto difficilmente valutabili quantitativamente rispetto alla eterogenea casistica di attività esaminate

**** Se l'attività oggetto di VPBAP o VABAP non genera nessun tipo di inquinamento sulla componente ambientale data la tipologia di attività, il punteggio da considerare è quello massimo in positivo

***** La presentazione dell'attestazione di Certificazione Ambientale comporta l'assegnazione di 2 punti

NOTA: Il punteggio massimo ottenibile è pari a 20

ATTIVITA' NUOVE									
Componente	Tipologia	Peso**	Parametro	Punteggio	Mitigazioni (VABAP)*	Compesazioni (VABAP)*	Punteggio x Peso	Punteggio Finale	
Acqua	Scarico Idrico	2	Autorizzabile	0			0		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			2		
	Approvvigionamento	1	Pozzo privato autorizzato	-2			-2		
			Misto (Acquedotto-Pozzo privato autorizzato)	-1			-1		
			Acquedotto	0			0		
	Trattamento acque	2	Di prima pioggia per ambienti esterni (piazzali)/ Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque	0			0		
			Sistema di raccolta e trattamento ambiente interno	1			2		
Aria	Emissioni in atmosfera	3	Autorizzato o autorizzabile	0			0		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1,5		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			2,25		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			3		
	Emissioni odorigene	2	Nella norma ma con ubicazione attività sopravento rispetto ad abitati	0			0		
			Nella norma ma con ubicazione attività sottovento rispetto ad abitati	1			2		
Rifiuti***	Assimilati agli urbani Imballaggi Trattamento di rifiuti pericolosi								
Rumore	Inquinamento acustico ambiente esterno PARAMETRO: limite assoluto	2	Compatibile con il Piano Acustico	0			0		
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 10%	0,50			1		
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5		
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 50%	1			2		
Inquinamento luminoso	Illuminazione ambiente esterno (Per le tipologie vedasi relazione al Regolamento Ambientale All. 5)	1	Adeguamento alla LR 17/2009	0			0		
Inquinamento elettromagnetico	Generazione inquinamento elettromagnetico verso l'esterno	2	Valore di emissione come da legge	0			0		
			Valore di emissione migliorato di almeno il 10% rispetto ai limiti di legge	0,50			1		
			Valore di emissione migliorato di almeno il 30% rispetto ai limiti di legge	0,75			1,5		
			Valore di emissione migliorato di almeno il 50% rispetto ai limiti di legge	1			2		
Traffico veicolare ***									
Depositi materie prime	Stoccaggio materie prime all'esterno dell'edificio produttivo	1	All'aperto ma coperti con nylon e teloni	-1			-1		
			In ambienti coperti (tettoie, tendostrutture ecc...)	0			0		
			In manufatti edilizi coperti e chiusi appositamente utilizzati per lo stoccaggio delle materie (depositi)	1			1		
Energia		2	Approvvigionamento dalla rete o sistemi di produzione da fonti non rinnovabili	0			0		
			Dotazione di sistemi propri di produzione energetica da fonti rinnovabili	0,5			1		
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 20%	0,75			1,5		
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 30%	1			2		
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 50%	2,5			5		
Certificazione Ambientale		2	Impegno a presentare l'attestato di Certificazione Ambientale entro 12 mesi dall'inizio dell'attività	1			2		

20

BAP rispettato con punteggio almeno pari a 0

*Le colonne "Mitigazioni " o "Compensazioni" è obbligatorio compilarle nel caso di relazione di Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo o qualora non sia raggiunto il punteggio minimo pari a 0

**Peso: il peso è stato attribuito in base all'importanza del dato rilevato con riferimento all'incidenza sulla salute pubblica. Il valore varia in base all'incidenza: 1=bassa, 2= media, 3=alta

***Si richiede di inserire considerazioni di carattere descrittivo in quanto difficilmente valutabili quantitativamente rispetto alla eterogenea casistica di attività esaminate

**** Se l'attività oggetto di VPBAP o VABAP non genera nessun tipo di inquinamento sulla componente ambientale data la tipologia di attività, il punteggio da considerare è quello massimo in positivo

NOTA: Il punteggio massimo ottenibile è pari a 20

ALLEGATO 3

Indirizzi per la stesura della relazione di "Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo" (VABAP)

Le prime due fasi individuate sono le stesse utilizzate per la relazione di "Valutazione Preliminare di Bilancio Ambientale Positivo" con qualche piccola integrazione. Quindi vengono di seguito schematizzate le **3 fasi procedurali** funzionali a stabilire il rispetto del Bilancio Ambientale Positivo (BAP).

Rimane, in tutti i casi, **necessario operare una esaustiva e mirata descrizione del progetto** per identificare tutti gli elementi che possono avere effetti significativi negativi sull'ambiente.

Fase 1 - Descrizione

Per quanto riguarda la **descrizione del progetto o dell'intervento**, si elencano di seguito gli elementi che, orientativamente, si ritiene utile siano individuati all'interno dello studio.

Sono da evidenziare, a livello descrittivo e ove si ritenga con dati tecnici:

1. denominazione sociale, ubicazione, settore di attività
2. aree interessate e caratteristiche dimensionali: superficie del lotto, superficie coperta, rapporto tra area permeabile/impermeabile
3. descrizione e tipologia dell'attività: descrizione ciclo produttivo con le varie fasi di lavorazione, le tecniche ed i macchinari impiegati, le quantità di materie prime utilizzate, i prodotti in uscita, composti chimici utilizzati
4. emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso: emissioni in aria, scarichi idrici, rumore generato, consumo di energia (civile-industriale), consumo acqua (civile-industriale) e tipo di approvvigionamento, rifiuti prodotti (civili-industriali)
5. fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali: stimare i flussi di traffico generati dall'attività (traffico dipendenti e traffico per trasporto materie prodotti)

Fase 2 - Valutazioni

Verifica del rispetto del Bilancio Ambientale Positivo utilizzando la tabella di bilancio ambientale positivo che di seguito si riporta.

E' necessario inoltre verificare la coerenza del progetto o dell'intervento con le indicazioni derivanti dal PATI ed in particolare rispetto agli elementi di fragilità o invarianti di natura ambientale (riferimento tavole 2 e 3 PATI).

SOLUZIONI ALTERNATIVE

Nell'esame delle soluzioni progettuali possono essere considerate eventuali soluzioni alternative per la realizzazione del progetto o dell'intervento (altra tipologia di ciclo produttivo, possibilità di utilizzare altro sito ecc...). Per ciascuna delle eventuali opzioni alternative deve essere fornita una brevissima descrizione.

MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione sono finalizzate a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del progetto o dell'intervento.

Per ciascuna forma di mitigazione devono essere considerate ed illustrate:

1. le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo;
2. le modalità di finanziamento;
3. la scala spazio – temporale di applicazione;
4. le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse.

MISURE DI COMPENSAZIONE

Soltanto l'assenza di soluzioni alternative praticabili, l'impossibilità di adottare le adeguate misure di mitigazione e l'interesse pubblico, promosso da organismi pubblici o privati, può giustificare l'attuazione di progetti o interventi che possono non garantire il rispetto del Bilancio Ambientale Positivo.

L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove i progetti o interventi risultano indispensabili:

1. nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini (salute, sicurezza e ambiente);
2. nel quadro di politiche fondamentali per lo stato e la società;
3. nel quadro di attività di natura economica o sociale rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico.

Per ciascuna misura di compensazione devono essere considerate ed illustrate:

1. la fattibilità, le modalità di attuazione e le probabilità di esito positivo;
2. le modalità di finanziamento e le modalità di gestione;
3. la scala spazio – temporale di attuazione;
4. le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia.

Fase 3 - Conclusioni

Completate le analisi e la valutazione **relativamente al progetto o all'intervento in esame** si conclude che:

1. il Bilancio Ambientale Positivo è assicurato

oppure

2. il Bilancio Ambientale Positivo non è assicurato

Dichiarazione firmata del professionista

Il sottoscritto professionista _____ responsabile dell'elaborazione e redazione della presente Relazione di Valutazione attesta e sottoscrive quanto sopra riportato.

Data,

Timbro e firma

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (artt. 47-48 DPR 445/2000)

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto _____ incaricato della redazione della relazione di VPBAP di cui all'oggetto, dichiara:

- di essere in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento Ambientale, riservandosi di produrre curriculum vitae a semplice richiesta da parte dell'Amministrazione competente e di essersi eventualmente avvalso dei seguenti collaboratori/consulenti in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento Ambientale;

- di autorizzare ai sensi della Legge n. 675/1996 l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nel presente modello e degli eventuali allegati.

Legge, conferma e sottoscrive la presente dichiarazione.

Data,

Timbro e firma

ATTIVITA' ESISTENTI

Componente	Tipologia	Peso**	Parametro	Punteggio ****	Mitigazioni (VABAP)*	Compesazioni (VABAP)*	Punteggio x Peso	Punteggio Finale
Acqua	Scarico Idrico PARAMETRO: carico inquinante	2	Autorizzato o autorizzabile	0			0	
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1	
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5	
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			2	
	Approvvigionamento	1	Pozzo privato autorizzato Misto (Acquedotto-Pozzo privato autorizzato) Acquedotto	0 0,5 1			0 0,5 2	
Aria	Emissioni in atmosfera PARAMETRO: carico inquinante	3	No	0			0	
			Si/ Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque	1			1	
			Autorizzato o autorizzabile	0			0	
			Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1,5	
	Emissioni odorigene	2	Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			2,25	
Autorizzato o autorizzabile migliorato di almeno il 50%			1			3		
Nella norma ma con ubicazione attività sopravento rispetto ad abitati Nella norma ma con ubicazione attività sottovento rispetto ad abitati			0 1			0 2		
Rifiuti***	Assimilati agli urbani Imballaggi Trattamento di rifiuti pericolosi							
Rumore	Inquinamento acustico ambiente esterno	2	Compatibile con il Piano Acustico	0			0	
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 10%	0,50			1	
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5	
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 50%	1			2	
Inquinamento luminoso	Illuminazione ambiente esterno <small>(Per le tipologie vedasi relazione al Regolamento Ambientale All. 5)</small>	1	Presenza di tipologie inquinanti	-1			-1	
			Presenza di tipologie non inquinanti	0			0	
			Adeguamento alla LR 17/2009 nel caso di impianti esistenti alla data di entrata in vigore del presente RA	1			1	
Inquinamento elettromagnetico	Generazione inquinamento elettromagnetico verso l'esterno	2	Valore di emissione come da legge	0			0	
			Valore di emissione migliorato di almeno il 10% rispetto ai limiti di legge	0,50			1	
			Valore di emissione migliorato di almeno il 30% rispetto ai limiti di legge	0,75			1,5	
			Valore di emissione migliorato di almeno il 50% rispetto ai limiti di legge	1			2	
Traffico veicolare ***								
Depositi materie prime	Stoccaggio materie prime all'esterno dell'edificio produttivo	1	All'aperto ma coperti con imballaggi o nylon o teloni	0			0	
			In ambienti coperti (tettoie, tendostrutture ecc...)	0,5			0,5	
			In manufatti edilizi coperti e chiusi appositamente utilizzati per lo stoccaggio delle materie (depositi)	1			1	
Energia		2	Approvvigionamento dalla rete o sistemi di produzione da fonti non rinnovabili	0			0	
			Dotazione di sistemi propri di produzione energetica da fonti rinnovabili	0,5			1	
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 20%	0,75			1,5	
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 30%	1			2	
Certificazione Ambientale*****		2	Attestazione di Certificazione Ambientale	1			2	

20 BAP rispettato con punteggio almeno pari a 0

*Le colonne "Mitigazioni " o "Compensazioni" è obbligatorio compilarle nel caso di relazione di Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo o qualora non sia raggiunto il punteggio minimo pari a 0

**Peso: il peso è stato attribuito in base all'importanza del dato rilevato con riferimento all'incidenza sulla salute pubblica. Il valore varia in base all'incidenza: 1=bassa, 2=media, 3=alta

***Si richiede di inserire considerazioni di carattere descrittivo in quanto difficilmente valutabili quantitativamente rispetto alla eterogenea casistica di attività esaminate

**** Se l'attività oggetto di VPBAP o VABAP non genera nessun tipo di inquinamento sulla componente ambientale data la tipologia di attività, il punteggio da considerare è quello massimo in positivo

***** La presentazione dell'attestazione di Certificazione Ambientale comporta l'assegnazione di 2 punti

NOTA: Il punteggio massimo ottenibile è pari a 20

ATTIVITA' NUOVE									
Componente	Tipologia	Peso**	Parametro	Punteggio	Mitigazioni (VABAP)*	Compesazioni (VABAP)*	Punteggio x Peso	Punteggio Finale	
Acqua	Scarico Idrico	2	Autorizzabile	0			0		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			2		
	Approvvigionamento	1	Pozzo privato autorizzato	-2			-2		
			Misto (Acquedotto-Pozzo privato autorizzato)	-1			-1		
			Acquedotto	0			0		
	Trattamento acque	2	Di prima pioggia per ambienti esterni (piazzali)/ Adeguamento al Piano di Tutela delle Acque	0			0		
Aria	Emissioni in atmosfera	3	Sistema di raccolta e trattamento ambiente interno	1			2		
			Autorizzato o autorizzabile	0			0		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 10%	0,50			1,5		
			Autorizzabile migliorato di almeno il 30%	0,75			2,25		
	Emissioni odorigene	2	Autorizzabile migliorato di almeno il 50%	1			3		
Nella norma ma con ubicazione attività sopravento rispetto ad abitati			0			0			
	Nella norma ma con ubicazione attività sottovento rispetto ad abitati	1				2			
Rifiuti***	Assimilati agli urbani Imballaggi Trattamento di rifiuti pericolosi								
Rumore	Inquinamento acustico ambiente esterno PARAMETRO: limite assoluto	2	Compatibile con il Piano Acustico	0			0		
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 10%	0,50			1		
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 30%	0,75			1,5		
			Livello di compatibilità con il Piano Acustico migliorato di almeno il 50%	1			2		
Inquinamento luminoso	Illuminazione ambiente esterno (Per le tipologie vedasi relazione al Regolamento Ambientale All. 5)	1	Adeguamento alla LR 17/2009	0			0		
Inquinamento elettromagnetico	Generazione inquinamento elettromagnetico verso l'esterno	2	Valore di emissione come da legge	0			0		
			Valore di emissione migliorato di almeno il 10% rispetto ai limiti di legge	0,50			1		
			Valore di emissione migliorato di almeno il 30% rispetto ai limiti di legge	0,75			1,5		
			Valore di emissione migliorato di almeno il 50% rispetto ai limiti di legge	1			2		
Traffico veicolare ***									
Depositi materie prime	Stoccaggio materie prime all'esterno dell'edificio produttivo	1	All'aperto ma coperti con nylon e teloni	-1			-1		
			In ambienti coperti (tettoie, tendostrutture ecc...)	0			0		
			In manufatti edilizi coperti e chiusi appositamente utilizzati per lo stoccaggio delle materie (depositi)	1			1		
Energia		2	Approvvigionamento dalla rete o sistemi di produzione da fonti non rinnovabili	0			0		
			Dotazione di sistemi propri di produzione energetica da fonti rinnovabili	0,5			1		
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 20%	0,75			1,5		
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 30%	1			2		
			Approvvigionamento da fonti rinnovabili per almeno il 50%	2,5			5		
Certificazione Ambientale		2	Impegno a presentare l'attestato di Certificazione Ambientale entro 12 mesi dall'inizio dell'attività	1			2		

20

BAP rispettato con punteggio almeno pari a 0

*Le colonne "Mitigazioni " o "Compensazioni" è obbligatorio compilarle nel caso di relazione di Valutazione Appropriata di Bilancio Ambientale Positivo o qualora non sia raggiunto il punteggio minimo pari a 0

**Peso: il peso è stato attribuito in base all'importanza del dato rilevato con riferimento all'incidenza sulla salute pubblica. Il valore varia in base all'incidenza: 1=bassa, 2= media, 3=alta

***Si richiede di inserire considerazioni di carattere descrittivo in quanto difficilmente valutabili quantitativamente rispetto alla eterogenea casistica di attività esaminate

**** Se l'attività oggetto di VPBAP o VABAP non genera nessun tipo di inquinamento sulla componente ambientale data la tipologia di attività, il punteggio da considerare è quello massimo in positivo

NOTA: Il punteggio massimo ottenibile è pari a 20

ALLEGATO 4 - RAPPORTO DI INFORMAZIONE AMBIENTALE

Dati	Parametri	Valori
DENOMINAZIONE		
SEDE		
SETTORE DI ATTIVITA'		
SUPERFICIE LOTTO		
SUPERFICIE COPERTA		
N. DIPENDENTI		
CONCERIE	CONSUMO SOLVENTI/ANNO	
	PRODUZIONE MQ PELLE/ANNO	
ALTRE ATTIVITA'	CONSUMO SOLVENTI/ANNO	
	QUANTITA' DI PRODOTTO/ANNO	
PER TUTTE LE ATTIVITA'	CONSUMO IDRICO MC ACQUA/ANNO	
	INDICARE LA QUANTITA'/ANNO DEI TRE RIFIUTI PIU' SIGNIFICATIVI PRODOTTI	
	1	
	2	
	3	
	CONSUMO ENERGETICO ANNUO: energia elettrica, combustibili, quota % ricorso a fonti energetiche rinnovabili	
<p>Commento generale rispetto all'anno precedente circa le performance ambientali</p>		

ALLEGATO 5 – CORPI ILLUMINANTI

Fonte: documento scaricato dal sito ARPAV.

A proposito di ... Inquinamento Luminoso

a cura di:

Arpav
Area Tecnico - Scientifica
Osservatorio Regionale Agenti Fisici
Tel. +39 045 801 69 07
Fax +39 045 801 67 77
e-mail: oraf.arpa.veneto.it



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale
Piazzale Stazione 1
35131 Padova
Italy
Tel. +39 049 823 93 01
Fax +39 049 660 966
e-mail: info@arpa.veneto.it
www.arpa.veneto.it

codice ISBN 88-7504-070-2

A proposito di ... Inquinamento Luminoso



arpav

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Area Tecnico - Scientifica
Osservatorio Regionale
Agenti Fisici

A.R.P.A.V.

Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Direttore Generale

Paolo Cadrobbi

Direttore dell'Area Tecnico-Scientifica

Sandro Boato

Progetto e realizzazione a cura di:

Giampaolo Fusato

Osservatorio Regionale Agenti Fisici

Coordinamento Editoriale

Maria Grazia Dal Prà

Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale

in collaborazione con:

- > ISTIL - Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Inquinamento Luminoso
- > VENETOSTELLATO - Coordinamento Veneto contro l'Inquinamento Luminoso
- > CIELOBUIO - Coordinamento nazionale per la protezione del cielo notturno

Dicembre 2003

● Il problema dell'inquinamento luminoso

Organizzazione del creato: primo giorno

Iddio disse: "Sia la luce!": e la luce fu.

*Vide Iddio che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre;
e chiamò la luce "giorno" e le tenebre "notte".*

(Genesi Parte prima)

Gli studi effettuati in tutto il mondo da Astronomi e Astrofili, inizialmente in Italia da parte della Specola Vaticana e dall'apposita Commissione creata all'interno dell'Unione Astrofili Italiani, e poi negli Stati Uniti dall'International Dark Sky Association, mostrano che una frazione rilevante dell'energia elettrica impiegata per il funzionamento degli impianti di illuminazione esterna viene in realtà inviata a **illuminare direttamente il cielo.**

I dati raccolti fino ad oggi (sicuramente incompleti ma approssimativi per difetto) confermano che, solo in Italia, ogni anno vengono spesi circa 200 milioni di Euro per difetti di progettazione, di realizzazione o di gestione degli impianti di illuminazione esterna, ovvero per l'uso di corpi illuminanti che risultano eccessivamente disperdenti (tipico esempio i lampioni a sfera).

L'inquinamento luminoso è una forma di inquinamento a rapida crescita: infatti aumenta in modo esponenziale, con il 7% di incremento annuo.



La foto illustra chiaramente la situazione nella pianura veneta

● Cos'è l'inquinamento luminoso?

Per **inquinamento luminoso** si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente **verso la volta celeste**.

Produce inquinamento luminoso, che si può e si deve eliminare, sia l'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto (tramite apparecchi mal progettati, mal costruiti o mal posizionati), sia la diffusione di flusso luminoso riflesso da superfici e oggetti illuminati con intensità eccessive, superiori a quanto necessario ad assicurare la funzionalità e la sicurezza di quanto illuminato. La luce riflessa da superfici e oggetti illuminati produce sempre inquinamento luminoso. E' necessario quindi porre la massima cura a contenere quest'ultimo il più possibile.

Il contenimento dell'inquinamento luminoso consiste nell'illuminare razionalmente senza disperdere luce verso l'alto, utilizzando impianti e apparecchi correttamente progettati e montati, e nel dosare la giusta quantità di luce in funzione del bisogno, senza costosi e dannosi eccessi.

L'effetto più eclatante dell'inquinamento luminoso è l'aumento della brillantezza del cielo notturno e la perdita della possibilità di percepire l'**Universo** attorno a noi.



La terra dallo spazio (Nasa)

Il cielo stellato, al pari di tutte le altre bellezze della natura, è un patrimonio che deve essere tutelato nel nostro interesse e in quello dei nostri discendenti.

Esso è l'unica finestra sull'Universo in cui viviamo, patrimonio inestimabile dell'umanità, insostituibile soggetto di ispirazione per la cultura umanistica, l'arte, la letteratura, la filosofia e la religione, fondamentale oggetto di studio scientifico, elemento di crescita educativa e didattica.

● Le iniziative a livello nazionale e mondiale

Il 13 marzo 2003 è stata approvata dal Parlamento italiano la "Risoluzione Calzolaio sull'inquinamento luminoso", che impegna il governo a proporre, in sede UNESCO, il cielo notturno come patrimonio dell'umanità, ad agire in ogni sede internazionale, in particolare durante la Presidenza italiana della UE, affinché il cielo notturno venga dichiarato e considerato un **bene ambientale** da tutelare, al fine di consentire alle generazioni presenti e future la possibilità di continuare a conoscere, studiare e ammirare il cielo stellato e i suoi fenomeni.

L'**UNESCO**, nella sua Dichiarazione Universale dei Diritti delle Generazioni Future, ha sancito esplicitamente che: *"Le persone delle generazioni future hanno diritto a una Terra indenne e non contaminata, includendo il diritto a un cielo puro"*.

Il problema quindi non riguarda solo coloro che studiano il cielo, come gli Astronomi e gli Astrofili, ma anche qualsiasi persona che voglia avvicinarsi alla conoscenza di tutto quello che si trova al di fuori della nostra atmosfera, cioè l'intero Universo.

Serve quindi un impegno di tutti per restituire, alla cultura dell'Uomo, un bene dal valore inestimabile, che non abbiamo il diritto di distruggere, ma il **dovere di conservare**.

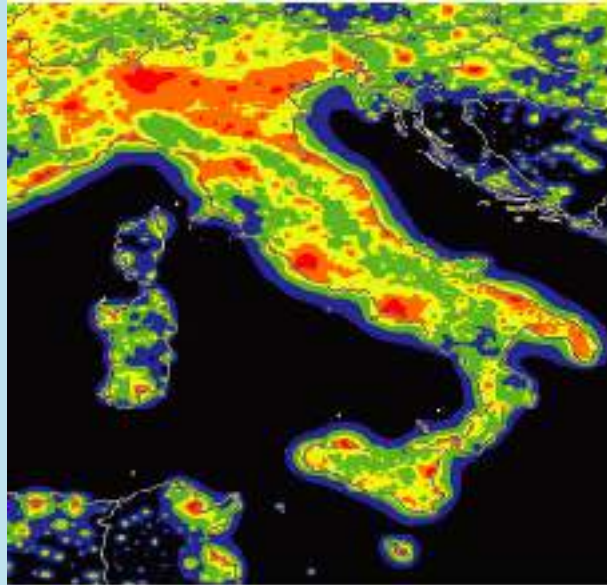
Da quando c'è la Terra, il fondamento per la vita e per l'ambiente è stato sempre l'alternanza della luce diurna con l'oscurità della notte.

● Le sorgenti

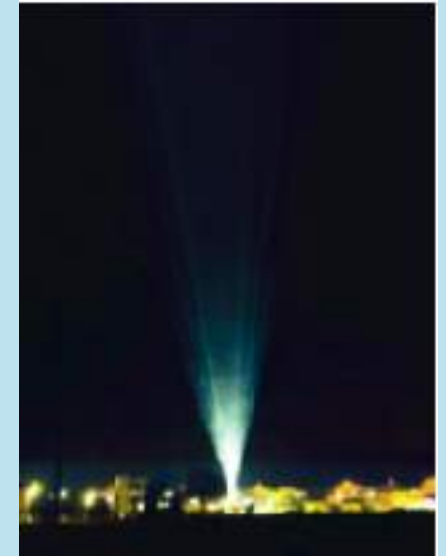
Le principali sorgenti di inquinamento luminoso sono gli impianti di illuminazione esterna notturna, ma in alcuni casi l'inquinamento luminoso può essere prodotto anche da illuminazione interna che sfugge all'esterno, per esempio l'illuminazione di vetrine.

Le sorgenti principali che possono causare inquinamento luminoso sono:

1. Impianti di illuminazione pubblici
2. Impianti di illuminazione stradali
3. Impianti di illuminazione privati
4. Impianti di illuminazione di monumenti, opere, ecc.
5. Impianti di illuminazione di stadi, complessi commerciali, ecc
6. Fari rotanti
7. Insegne pubblicitarie, vetrine



Rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media. A colori più forti corrisponde un'eccedenza maggiore di luminosità artificiale.
(Copyright 2000, Pierantonio Cinzano, Fabio Falchi, Christopher D. Elvidge).



Ridurre l'inquinamento luminoso non vuol dire "spegnere le luci"; significa anzi cercare di **illuminare in maniera più corretta** senza danneggiare le persone e l'ambiente in cui viviamo, operando al contempo un doveroso risparmio energetico.

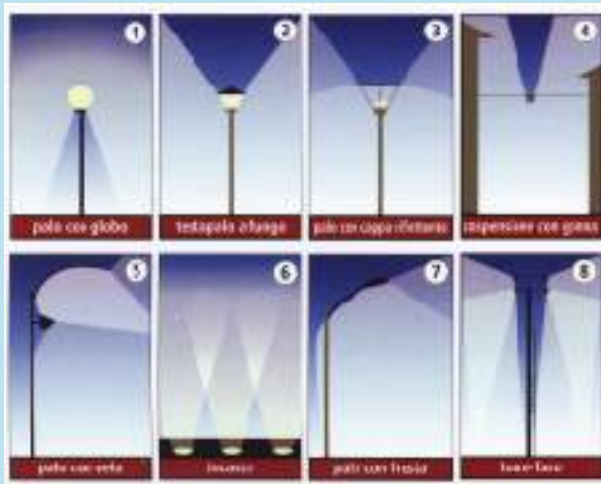
Da tenere presente oltre alla tipologia della lampada anche il contributo dovuto alla riflessione della luce dovuta al suolo. È importante quindi la potenza della lampada: anche se l'impianto è stato realizzato con apparecchi a norma di legge, una sovradimensionamento della potenza dello stesso incrementerebbe una riflessione verso il cielo della luce emessa nonché una spesa ingiustificata.

Tipologie di apparecchi di illuminazione

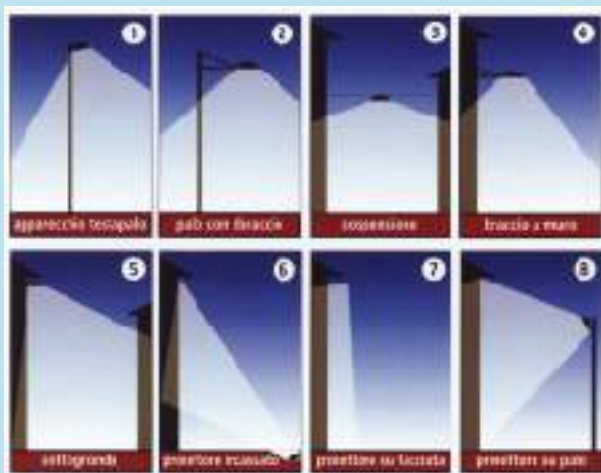
Le tipologie che non producono inquinamento luminoso sono tutte quelle ove l'emissione luminosa verso il cielo, che non ha bisogno di essere illuminato, è la più bassa possibile (la Legislazione della Regione Lombardia, prevede che questo valore sia uguale a zero).

Le sfere non schermate sono molto utilizzate nell'arredo urbano, anche per via del limitato costo iniziale, peraltro vanificato dallo spreco energetico che questi apparecchi causano, inviando verso il cielo il 50-60% della loro luce.

TIPOLOGIE INQUINANTI



TIPOLOGIE NON INQUINANTI



Anche nell'importante settore dell'**illuminazione stradale** vanno tenuti in considerazione alcuni accorgimenti (in molte situazioni, ad esempio, è opportuno utilizzare un lampione vetro piano orizzontale piuttosto che uno con il vetro prismatico).



● Tipologie di lampade

La luce dispersa in cielo produce un inquinamento luminoso diverso a seconda della distribuzione spettrale della luce e quindi del tipo di lampada che viene utilizzata.

In commercio esistono le seguenti tipologie di lampade:

- 1) Ad incandescenza
Di colore bianco caldo, la loro efficienza è molto bassa (~10-20 lumen/watt). Molto inquinanti.
- 2) Ai vapori di mercurio
Poco efficienti, la loro emissione avviene principalmente nell'ultravioletto. Sono inquinanti anche dal punto di vista del loro smaltimento, tanto che la direttiva 2002/95/CE del parlamento europeo le mette al bando.
- 3) Agli alogenuri metallici
Luce bianchissima, ma con uno spettro continuo, molto dannoso per le osservazioni astronomiche. Sono molto inquinanti. Il loro uso deve essere rigorosamente regolamentato
- 4) A fluorescenza
Hanno un'elevata efficienza luminosa, lunga durata e bassi consumi. Permettono un significativo risparmio energetico
- 5) Al sodio a bassa pressione
Hanno luce giallo-arancio. Sono molto efficienti (~200 lumen/watt). Permettono un notevole risparmio energetico.
- 6) Al sodio ad alta pressione
Hanno luce giallo-oro. Sono un po' meno efficienti di quelle a bassa pressione ma permettono di distinguere i colori. Permettono anch'esse un ottimo risparmio energetico.

Tipologia	Watt	Lumen	Efficienza (lm/W)
Incandescenza	100	1400	14
Vapori di Mercurio	125	6300	50
Fluorescente	24	1800	75
Sodio Alta pressione	100	12000	120
Sodio Bassa Pressione	90	13500	150



La Legge n. 22 del 1997 della Regione Veneto nell'Allegato C cita espressamente di "Impiegare preferibilmente sorgenti luminose a vapori di **sodio ad alta pressione**".

Relativamente al **risparmio energetico** è importante il momento della scelta della lampada e quindi dell'efficienza della stessa. Infatti ogni lampada ha una propria **efficienza luminosa**, ossia produce una determinata quantità di luce per una data potenza assorbita. Sostituendo una lampada poco efficiente con un'altra di maggior efficienza si otterrà, a parità di potenza assorbita, una maggior quantità di luce. Per esempio con 1 watt si possono ottenere 50 lumen con lampade al mercurio, 120 lumen con lampade al sodio ad alta pressione e 150 lumen con quelle al sodio a bassa pressione. Per ogni tipo di lampada vengono in genere indicati dal produttore oltre alla potenza anche il flusso luminoso (lumen).

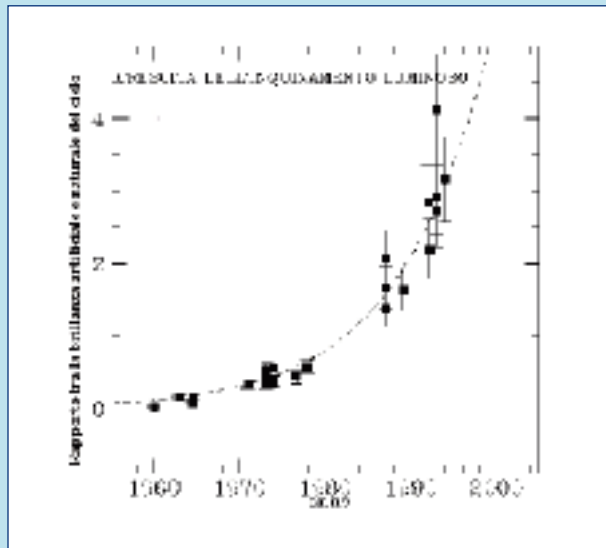
La tabella seguente riporta alcuni di questi dati a titolo indicativo.

Anche quando serve illuminare dei monumenti ci sono degli accorgimenti che permettono di non inquinare e di non sprecare inutilmente energia (ad esempio illuminando dall'alto verso il basso o facendo restare il flusso luminoso entro la sagoma dell'edificio).

● Le grandezze fotometriche

Le principali grandezze fotometriche e le relative unità di misura che si usano per l'inquinamento luminoso sono:

- **Flusso luminoso:** è l'intera potenza irradiata da una sorgente di luce. Unità di misura: lumen (lm).
- **Intensità luminosa:** è l'intensità di una sorgente luminosa in una specifica direzione. Unità di misura: candela (cd)
- **Luminosità:** è il flusso luminoso emesso nell'emisfero da un'area unitaria di superficie irraggiante. Unità di misura: lambert (lm/cm²).
- **Brillanza:** flusso emesso da un'unità di angolo solido entro un'area unitaria perpendicolare alla direzione del flusso. Unità di misura: candela / m² (cd/m²).
- **Illuminamento:** è il rapporto tra il flusso luminoso irradiato e la superficie illuminata. Unità di misura: lux (lx).



Crescita della **brillanza artificiale** del cielo nella pianura veneta determinata in base alle misure di archivio di brillantezza presso l'Osservatorio Astrofisico di Asiago e l'Osservatorio Astronomico di cima Ekar (P. Cinzano, 1998)

● Impatto sull'ambiente dell'inquinamento luminoso

La perdita della qualità del cielo notturno non è solo una questione astronomica, ma costituisce un'alterazione di molteplici equilibri ambientali

L'inquinamento luminoso ha molteplici effetti negativi. Ricordiamone i principali:

a) **Culturale** - La cultura popolare del cielo è ormai ridotta ad eventi particolari di tipo astronomico. Perdendo il contatto diretto con il cielo l'uomo si è impoverito rispetto alle culture millenarie degli antichi popoli orientali. A titolo di esempio si pensi che gran parte degli scolari vedono le costellazioni celesti solo sui libri di scuola, e gli abitanti delle più grandi città non vedono mai una stella.



b) **Artistico** - Passeggiando nei centri storici delle città o nelle loro zone artistiche si noterà come l'uomo con una illuminazione esagerata riesca a deturpare tanta bellezza. Luci e poi luci, fari che illuminano a giorno le piazze. L'illuminazione delle zone artistiche e dei centri storici deve essere mirata e deve integrarsi con l'ambiente circostante, in modo che le sorgenti illuminanti diffondano i raggi luminosi in maniera soffusa, o come si suol dire "a raso", dall'alto verso il basso, così da mettere in risalto le bellezze dei monumenti.

c) **Scientifico** - L'astronomia, una delle scienze più antiche, è sempre più in difficoltà a causa della crescita esponenziale della brillantezza artificiale del cielo. Anche a causa dell'inquinamento luminoso, gli astronomi sono stati costretti ad inviare un telescopio in orbita attorno alla Terra per scrutare i confini dell'universo. Inoltre sia gli astronomi professionisti che gli astrofili (amanti del cielo o astronomi dilettanti), per osservare il cielo devono percorrere distanze sempre maggiori alla ricerca di siti idonei.

d) **Ecologico** - L'illuminazione notturna ha sicuramente un effetto negativo sull'ecosistema circostante: il ciclo naturale "notte - giorno" della flora e fauna è profondamente mutato. Il ciclo della fotosintesi clorofilliana, che le piante svolgono nel corso della notte, subisce alterazioni dovute proprio ad intense fonti luminose che, in qualche modo, "ingannano" il normale oscuramento. Si pensi anche alle migrazioni degli uccelli che possono subire "deviazioni" proprio per effetto dell'intensa illuminazione delle città.

e) **Sanitario** - nell'uomo i riflessi sono fisiologici e psichici; la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo provoca vari disturbi; quante persone di notte, nella propria casa, per riposare sono costrette a chiudere completamente le serrande? E' stata dimostrata una minore produzione di melatonina (ormone per la difesa immunitaria) in persone che lavorano la notte con forte illuminazione artificiale.



f) **Risparmio energetico** - Secondo dati forniti dal GRTN, per la sola illuminazione pubblica, nel 2001, sono stati impiegati circa 5500 milioni di kWh. Questo valore deve essere aumentato di circa il 5% l'anno e, ad esso, va aggiunto un 30% circa per l'illuminazione esterna privata. Nel 2001 pertanto nel nostro paese sono stati utilizzati circa 7150 milioni di kWh per illuminare strade, monumenti ed altro. Tuttavia per vari fattori, una grossa percentuale di questa potenza viene inviata, senza alcun senso, direttamente verso il cielo.

Un capoluogo di provincia della Regione Veneto potrebbe, ad esempio, risparmiare fino ad 1 milione di Euro all'anno con una corretta gestione degli impianti di illuminazione. Da uno studio effettuato di recente si è visto che, dopo l'entrata in vigore delle Legge sull'inquinamento luminoso in Lombardia e del relativo regolamento di attuazione, si è registrata un'inversione di tendenza nei consumi energetici per l'illuminazione pubblica (mentre nelle altre regioni il trend e' invariato).

g) **Circolazione stradale** - Un altro evidente effetto negativo di una smodata e scorretta dispersione di luce, correlato con la sicurezza stradale, è l'abbagliamento o distrazione che può essere indotto in chi è alla guida di autoveicoli. La soluzione si trova nel Codice della Strada che vieta l'uso di fari, di sorgenti e di pubblicità luminose che possono produrre abbagliamento o distrazione agli automobilisti.

● La normativa

Legge Regionale del Veneto 27 giugno 1997, n. 22 (B.U.R. 53/1997)

La Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" prescrive misure per la prevenzione dell'inquinamento luminoso sul territorio regionale, al fine di tutelare e migliorare l'ambiente, di conservare gli equilibri ecologici nelle aree naturali protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nonché al fine di promuovere le attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici.

La legge definisce le competenze della Regione e dei Comuni, definisce i contenuti del **Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso** (P.R.P.I.L.), del Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica, stabilisce la tutela degli osservatori astronomici professionali e non professionali, definisce le norme minime di protezione del territorio inserendo delle aree di particolare tutela, stabilisce le sanzioni.

La legge veneta è stata la prima ad essere adottata in Italia: bisogna però sottolineare che, purtroppo, non è ancora stato predisposto il previsto Piano Regionale di Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso (P.R.P.I.L.) rivolto alla disciplina dell'attività della Regione e dei Comuni in materia.

Fino all'entrata in vigore del P.R.P.I.L. i Comuni devono adottare le misure contenute nell'allegato C della legge regionale. Il concetto portante della norma prevede che gli impianti di illuminazione non emettano un flusso nell'emisfero superiore eccedente il tre per cento (3 %) del flusso totale emesso dalla sorgente. Questo criterio, non essendo ancora sufficiente per una corretta prevenzione dell'inquinamento luminoso, sia per l'enorme potenza emessa dagli impianti di illuminazione, sia per l'oggettiva difficoltà a rispettarlo, è stato in alcune leggi regionali (es. Lombardia, Marche) portato al valore dello zero per cento (0%).

Da sottolineare che esiste la norma UNI 10819 "Impianti di illuminazione esterna - Requisiti per la luminanza della dispersione del flusso diretto verso il cielo" (1999). Tale norma è però in contrasto con la Legge Regionale del Veneto: la sola applicazione di essa non è quindi sufficiente all'interno della nostra regione; nel Veneto, pertanto, deve essere applicata la L.R. 22/97.

In una recente nota, la Direzione Affari Legislativi della Regione Veneto sottolinea il fatto che, pur non essendo ancora entrato in vigore il P.R.P.I.L., i Comuni all'interno delle zone di tutela **devono comunque applicare le sanzioni** previste dalla legge.

● Il ruolo dell'ARPAV

La Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22, demanda ai Comuni il controllo sul rispetto delle misure stabilite dalla legge stessa. ARPAV, in quanto Ente di controllo e monitoraggio della situazione ambientale, non sarebbe infatti in grado di monitorare e controllare il rispetto delle misure di tutti gli impianti di illuminazione pubblici e privati presenti in Veneto. Ciononostante, ARPAV svolge anche attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione.

In questo contesto, anche tramite questo opuscolo, ARPAV intende attivarsi per **informare e sensibilizzare** sul problema dell'inquinamento luminoso, nella prospettiva del rispetto della Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22, operando sia nei confronti dei soggetti privati che delle Pubbliche Amministrazioni.

● Che cosa fare?

Riportiamo le azioni che i Comuni ed i privati devono intraprendere per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso nella nostra regione.

Comuni

- Predisposizione del Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica
- Controllo sul territorio
- Ordinanze di spegnimento fari fissi / rotanti rivolti verso il cielo
- Applicazione delle sanzioni
- Attività di formazione
- Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna

Privati

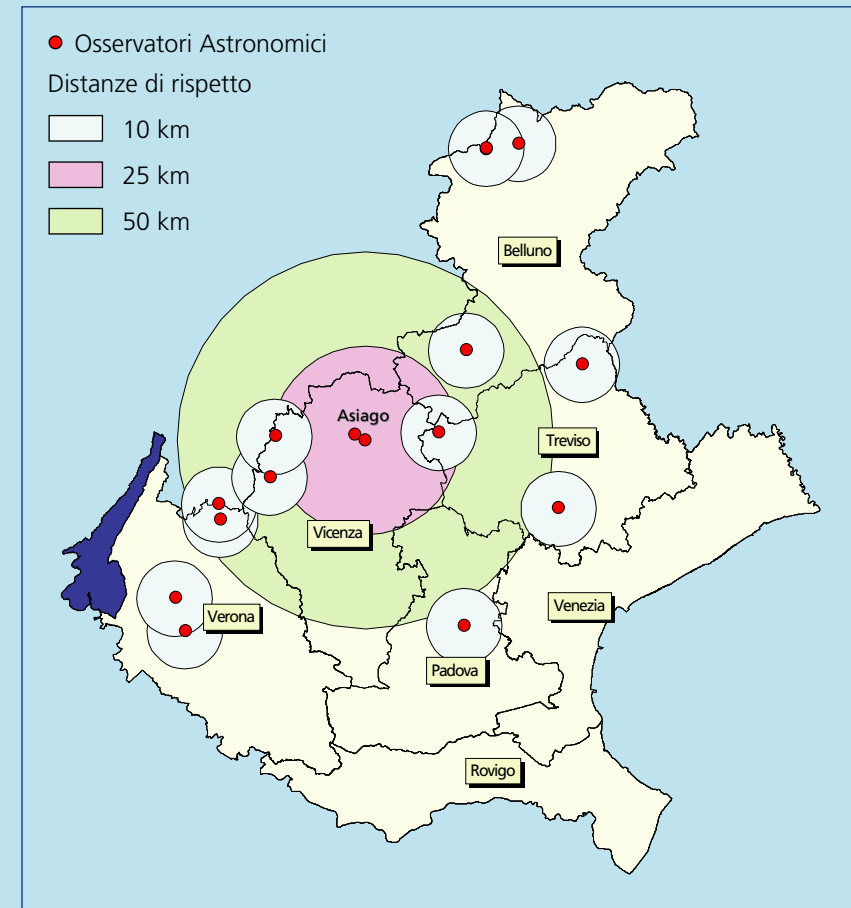
- Notifica al Comune dell'impianto fuori norma
- Notifica al Comune di fari fissi / rotanti rivolti verso il cielo (discoteche)
- Messa a norma degli impianti di proprietà

● Le zone di maggior tutela

La Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 individua delle zone di maggior tutela nelle vicinanze degli osservatori astronomici. In Veneto più del 50 % dei Comuni è interessato da queste zone di tutela specifica.

La figura seguente mostra l'ubicazione degli Osservatori Astronomici professionali e non, sul territorio regionale e le relative zone di tutela.

In ogni caso in **tutto il territorio regionale** valgono i principi dettati dalla legge.



● Conclusioni

Il rispetto della Legge Regionale contro l'inquinamento luminoso comporta forse un piccolo investimento iniziale, da parte sia dei Comuni che dei privati, che dovranno attenersi ad essa, ma consente notevoli benefici a breve - medio termine.

Per esempio per la modifica dei globi luminosi già esistenti, esistono in commercio apposite sfere, con la parte superiore schermata al 50% circa, il cui costo risulta anch'esso irrisorio rispetto al costo di un intero corpo illuminante. Inoltre la spesa necessaria per adeguare l'illuminazione pubblica può essere recuperata attraverso il risparmio ottenuto con i nuovi impianti in tempi molto brevi.

Diversamente dalle altre problematiche ambientali, l'inquinamento luminoso è facilmente risolvibile, non tornando al buio medievale, ma adottando quelle tecnologie, già presenti sul mercato, che permettono da un lato di ridurre il problema e dall'altro di ottenere un notevole risparmio energetico.

In base all'attuale crescita dell'illuminazione entro il 2025 sarà impossibile vedere la Via Lattea persino dagli angoli più remoti d'Italia: limitiamo l'inquinamento luminoso in modo tale che ciò non avvenga.



● Per saperne di più

Maggiori informazioni sull'inquinamento luminoso possono essere richieste presso:

Osservatorio Agenti Fisici
Direzione Tecnico Scientifica dell'ARPAV
Tel. 045/8016907

Per ulteriori chiarimenti è attivo il seguente indirizzo e-mail:

inquinamento.luminoso@arpa.veneto.it

● Internet



Arpav On-Line su Internet
all'indirizzo: **www.arpa.veneto.it**

per la sua facilità di accesso, per l'immediatezza del contatto, per la sua capacità di aggiornamento continuo, l'Arpav ha realizzato un nuovo e completo Sito Internet. Il tutto in tempo reale, senza barriere, senza code, senza perdite di tempo. Consultabile quando si vuole 24 ore su 24.

ALLEGATO 6 – SCHEMA DI ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO ADESIONE AL REGOLAMENTO

SCHEMA DI ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO PER ATTIVITA' ESISTENTI

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____
legale rappresentante della Ditta _____ con sede a
_____ in via _____, n. _____
(Partita Iva _____)

e
il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
nato a _____, il _____
e residente a _____ in via _____, n. _____
proprietario degli immobili censiti al Catasto Terreni al Foglio n. _____ mapp. n.
_____ in Comune di Montebello Vicentino (VI)

PREMESSO

- che il Comune di Montebello Vicentino (VI) con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____ ha approvato il Regolamento Ambientale delle zone produttive;
- che detto regolamento prevede l'adesione volontaria allo stesso al fine di poter dimostrare il rispetto del Bilancio Ambientale Positivo per le attività produttive esistenti e nuove, nonché di fruire di eventuali meccanismi premiali dallo stesso Regolamento Ambientale individuati;

TUTTO CIO' PREMESSO

il sottoscritto _____ in qualità di rappresentante della Ditta come in premessa
identificata

il sottoscritto _____ in qualità di proprietario degli immobili come in premessa
identificati

ASSUME

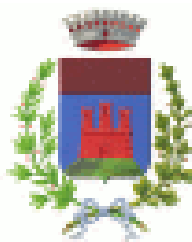
con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni stabilite dal Regolamento Ambientale.

Firmato

ALLEGATO 7 – SCHEDE AMBITI PRODUTTIVI E INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

Le schede di cui all'allegato, costituiscono esclusivamente una ricognizione delle aree produttive esistenti, delle loro caratteristiche e delle criticità rilevate. Alla fine di ogni scheda, sono individuati degli indirizzi di massima che potranno essere considerati in fase di stesura dello strumento urbanistico comunale.

Le schede hanno la principale finalità di rappresentare una base di lavoro nel momento della redazione delle valutazioni di bilancio ambientale individuate dal presente regolamento.



**Comune di
Montebello Vicentino**

SCHEDE AMBITI

REGOLAMENTO AMBIENTALE PER L'INSEDIAMENTO E L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

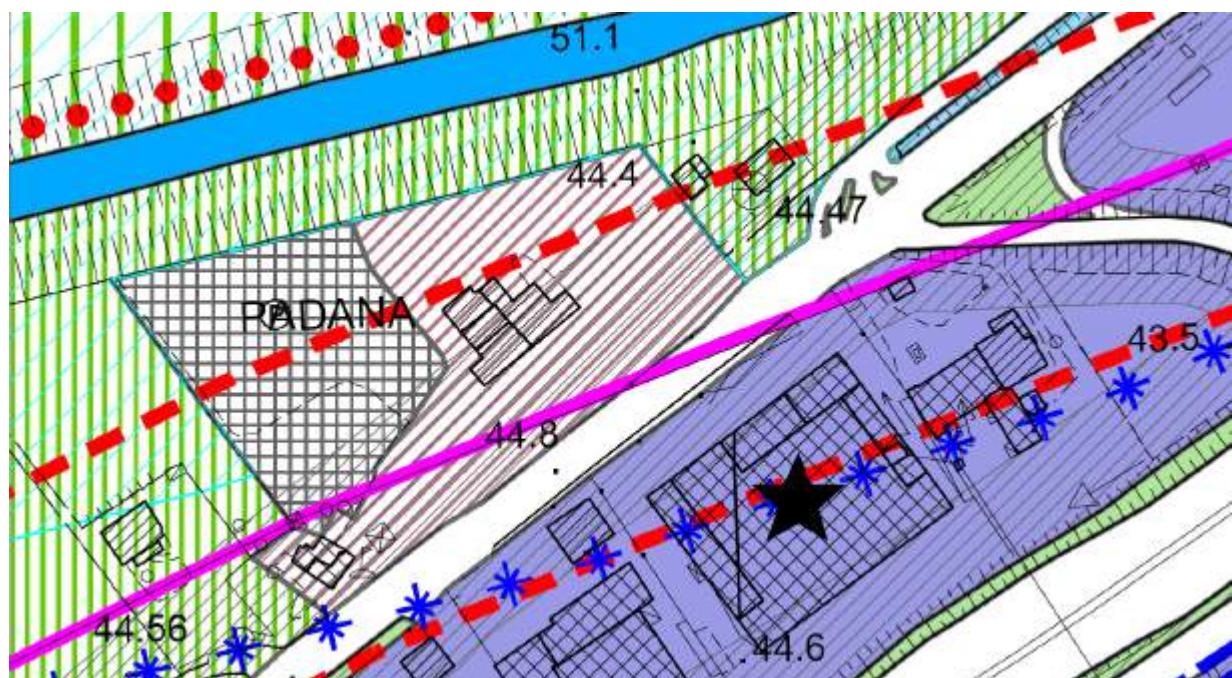
Il Sindaco
ing. Fabio Cisco

Ufficio Tecnico Comunale
arch. Andrea Nardon
dott.ssa Loredana Battaglia

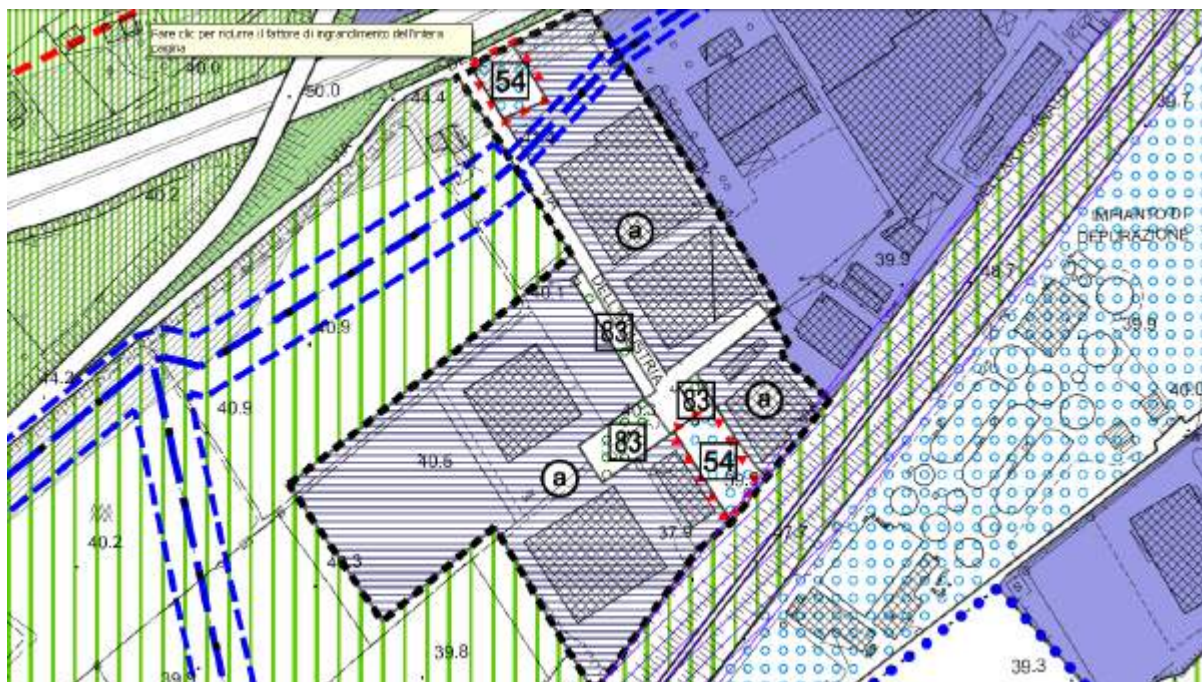
Consulenti
dott. Marco Zecchinato
avv. Michele Battaglia



SCHEDA N. 1	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via SS 11 Fracanzana Denominazione Località Padana	Strumento Urbanistico Attrattivo: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no Tipologia PUA: <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP Collaudo <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no NOTE:		
	Previsioni da PRG	ZTO: <input type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input checked="" type="checkbox"/> D6		
		Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D6 turistico alberghiera + parcheggio privato		
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input type="checkbox"/> Rete pubblica <input checked="" type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore
<i>Qualità acustica</i>	Classificazione Piano Acustico	CLASSE IV area di intensa attività urbana		
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: RSU da attività di ristorazione ed alberghiera			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 200 m Distanza da zone residenziali > 500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 700 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: traffico e riscaldamento Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 100% alberghiera - ristorazione		Criticità riscontrate: viabilità, approvvigionamento idrico, acque di prima pioggia		



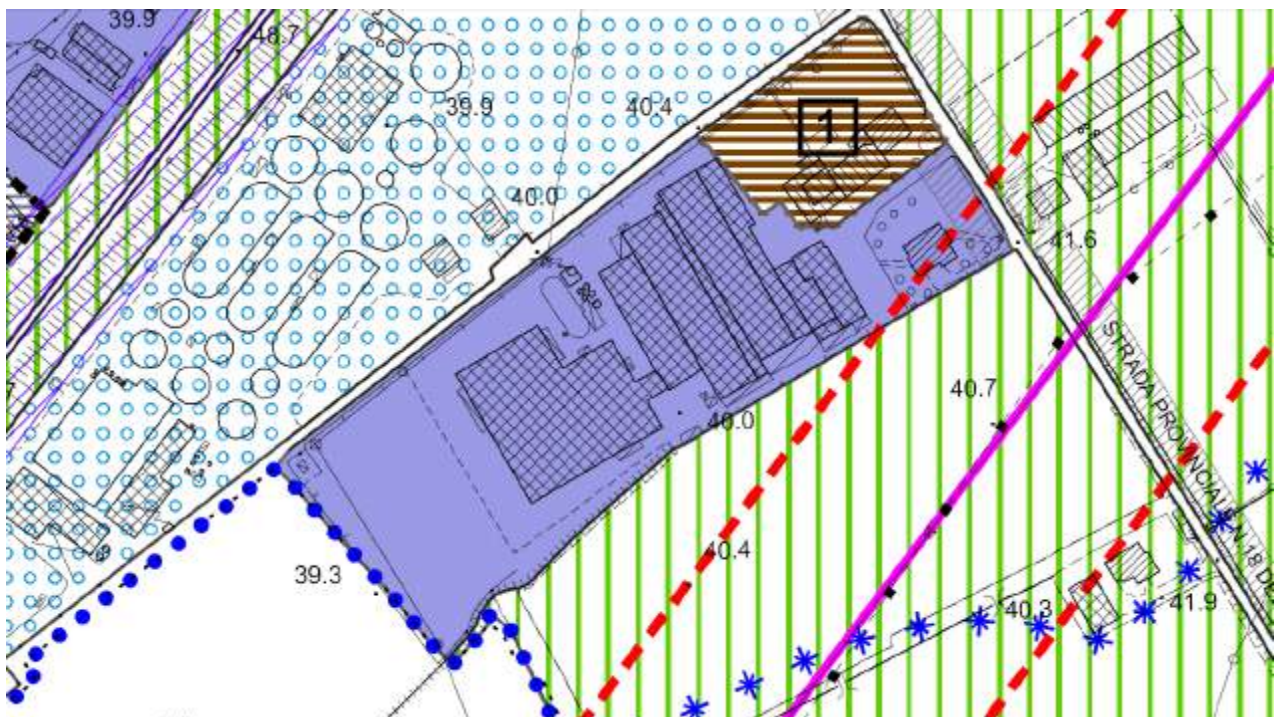
SCHEDA N. 2	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via dell'Industria Denominazione PdL Fracanzana		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input checked="" type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	ZTO: <input type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input checked="" type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: D3</i> Artigianale industriale di espansione	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input type="checkbox"/> Rete pubblica <input checked="" type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Le meteoriche confluiscono nello scolo ai piedi della ferrovia
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato / assimilati agli urbani - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: ferrosi, tessili, pelle, chimici, imballaggi			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 50 m Distanza da zone residenziali > 1000 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 2000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: lavorazioni meccaniche, pelli e chimiche Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 30% meccaniche – 40% pelli – 30% chimiche		Criticità riscontrate: viabilità, acque di prima pioggia, decoro spazi pubblici e privati, sorvegliabilità, mancanza acquedotto e fognatura industriale		



SCHEDA N. 3	Localizzazione Comune di Montebello Vicentino Via Del Lavoro, Dell'Artigianato, Via Fracanzana Denominazione		Strumento Urbanistico Attrattivo: <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no Tipologia PUA: <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP Collaudo <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	Previsioni da PRG ZTO: <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		NOTE: Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO DI Artigianale – Industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
Reti tecnologiche	Fornitura acqua <input type="checkbox"/> Rete pubblica <input checked="" type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Meteoriche in scolo ai piedi della scarpata della ferrovia
Qualità acustica	Classificazione Piano Acustico	CLASSE VI esclusivamente industriale		
Gestione rifiuti	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/RSU assimilati agli urbani - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: tessile, meccanica, pelle, chimici			
Aspetti ambientali	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 100 m Distanza da zone residenziali > 1000 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 1500 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni meccaniche, pelli e tessili Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 40% meccanica – 30% pelle – 20% tessile – 10% ceramica		Criticità riscontrate: viabilità, acque di prima pioggia, mancanza acquedotto e fognatura industriale, sorvegliabilità, decoro spazi pubblici, abbandono rifiuti, mancanza anello antincendio esterno		



SCHEDA N. 4	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Fracanzana <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	ZTO: <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO DI Artigianale – industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Meteoriche in Roggia Reguia
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/ assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: rifiuti da imballaggi e lavorazioni pelli a ciclo completo			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 30 m Distanza da zone residenziali > 1000 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 2000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni pelli ciclo completo + vasca di omogeneizzazione Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 100% lavorazione pelli		Criticità riscontrate: viabilità, in particolari momenti dell'anno rumore e odori dalla vasca di omogeneizzazione		



SCHEDA N. 5	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via SS 11 Fracanzana Denominazione Fracanzana		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	<i>NOTE:</i>			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO DI Artigianale- industriale di completamento</i>	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input type="checkbox"/> Rete pubblica <input checked="" type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue a piè di fabbrica per scarichi civili <input type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Meteoriche a dispersione sul suolo
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati agli urbani - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: imballaggi e da attività meccaniche			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 100 m Distanza da zone residenziali > 500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 1000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: lavorazioni meccaniche e traffico Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 70% meccanica, 10% pelli, 10% elettromeccanica, 10% commerciale		Criticità riscontrate: viabilità (innesti sulla SR 11), acque di prima pioggia, mancanza di acquedotto e fognatura e anello antincendio esterno		



SCHEDA N. 6	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Via della Concia, Via della Tecnica Denominazione PdL Il Pioppo (ex Contrà di Giacomi)		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input checked="" type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	ZTO: <input type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input checked="" type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		Norma Tecnica di Attuazione PRG: art. ZTO D3 – Artigianale industriale di espansione	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque meteoriche a dispersione sul suolo
<i>Qualità acustica</i>	Classificazione Piano Acustico		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: Speciali-privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali da lavorazioni pelli			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 50-100 m Distanza da zone residenziali > 700 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 1000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni pelli Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si direzione NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 90% pelli, 10% altro		Criticità riscontrate: odori, decoro spazi esterni pubblici e privati, acque di prima pioggia, depositi esterni pelli		



SCHEDA N. 7	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Vigazzolo, della Tecnica (isolato a sud Contrà di Giacomi) <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO</i> D1 artigianale industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Rio Rodegotto
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali da lavorazioni pelli e galvanica			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 200 m Distanza da zone residenziali > 500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 1000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni pelli e galvaniche Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si, direzione NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 70% pelli, 30% galvanica		Criticità riscontrate: odori, acque di prima pioggia, decoro ambiente esterno sia spazi pubblici che privati, mancanza linea idranti esterna		



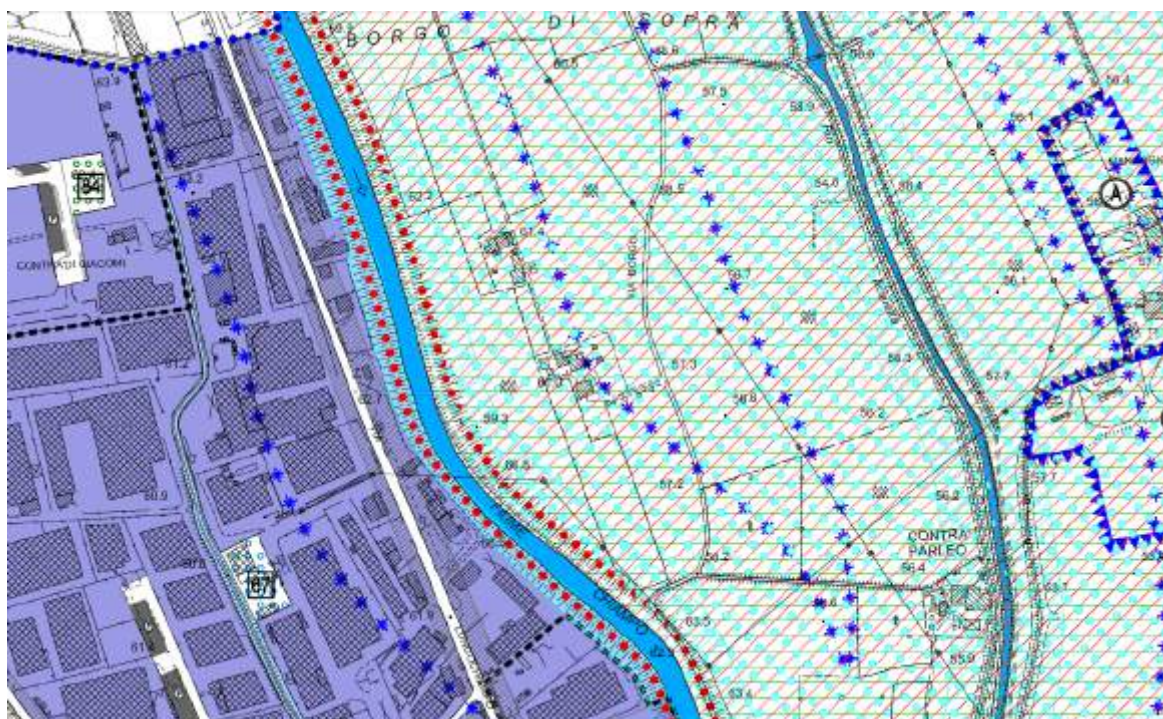
SCHEDA N. 8	Localizzazione Comune di Montebello Vicentino Via Vigazzolo Denominazione Perosa (tra via Vigazzolo a W e il rio ad E)		Strumento Urbanistico Attrattivo: <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Tipologia PUA: <input type="checkbox"/> PIP <input checked="" type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP Collaudo <input checked="" type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
			NOTE: La parte nord è collaudata la sud, verso via Trento no	
Previsioni da PRG	ZTO: <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6	Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento		
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
Reti tecnologiche	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche in Rio Rodegotto
Qualità acustica	Classificazione Piano Acustico		CLASSE VI aree elusivamente industriali	
Gestione rifiuti	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/ assimilati pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali da lavorazioni pelli, legno, meccanica, chimica			
Aspetti ambientali	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 100 m Distanza da zone residenziali > 0-700 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 500 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazione pelli, meccanica Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si direzione NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 50% pelle, 20% lattoneria-pavimentistica-ceramica, 18% chimica, 10% meccanica, 2% altro		Criticità riscontrate: odori, rifiuti abbandonati, mancanza di fognatura industriale, acque di prima pioggia, decoro spazi esterni pubblici e privati, mancanza linea idranti esterna		



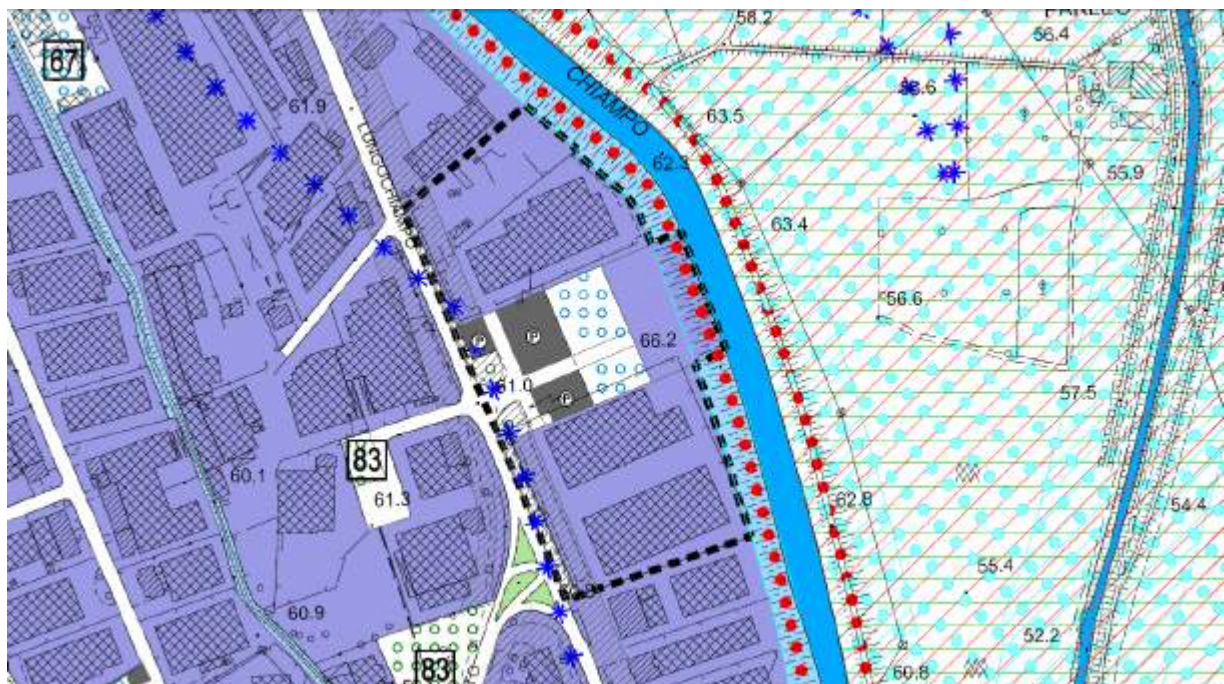
SCHEDA N. 9	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Trento, Via Lungochiampo Denominazione Vigazzolo 1		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	ZTO: <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche in Torrente Chiampo
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali la lavorazioni pelli e meccaniche e mobilificio			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > / Distanza da zone residenziali > 0-100 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 600-700 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazione pelli e meccaniche Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si direzione NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % Commerciale terziario 70%, produttive 30% (pelli e meccanica)		Criticità riscontrate: viabilità, odori, acque di prima pioggia, mancanza di fognatura industriale		



SCHEDA N. 10	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Lungochiampo (tra la via e il torrente) <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	<i>NOTE:</i>			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.:</i> DI artigianale industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Torrente Chiampo
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriale	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali da lavorazioni pelli, meccanica e chimica			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 300 m Distanza da zone residenziali > 1000 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 1000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni pelli e meccaniche e chimiche, i nerti e marmo Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 50% pelle, 20% lavorazione inerti e marmo, 20% meccanica, 10% altro		Criticità riscontrate: odori, polveri, viabilità, decoro ambienti esterni, acque di prima pioggia, mancanza di fognatura industriale per chi è privo di depuratori a piè di fabbrica, mancanza linea antincendio esterna		



SCHEDA N. 11	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Lungochiampo Denominazione Lott. Lungochiampo, (area perimetrata tra via e torrente)		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input checked="" type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6	<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento</i>		
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Torrente Chiampo
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>	CLASSE VI aree esclusivamente industriali		
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali lav. Pelli e chimica			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 500 m Distanza da zone residenziali > 500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 1000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni chimiche e pelle Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si direzione NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 80% chimica, 20% pelle		Criticità riscontrate: acque di prima pioggia, sicurezza area, viabilità, rifiuti abbandonati, mancanza fognatura industriale per aziende senza depuratori a piè di fabbrica.		



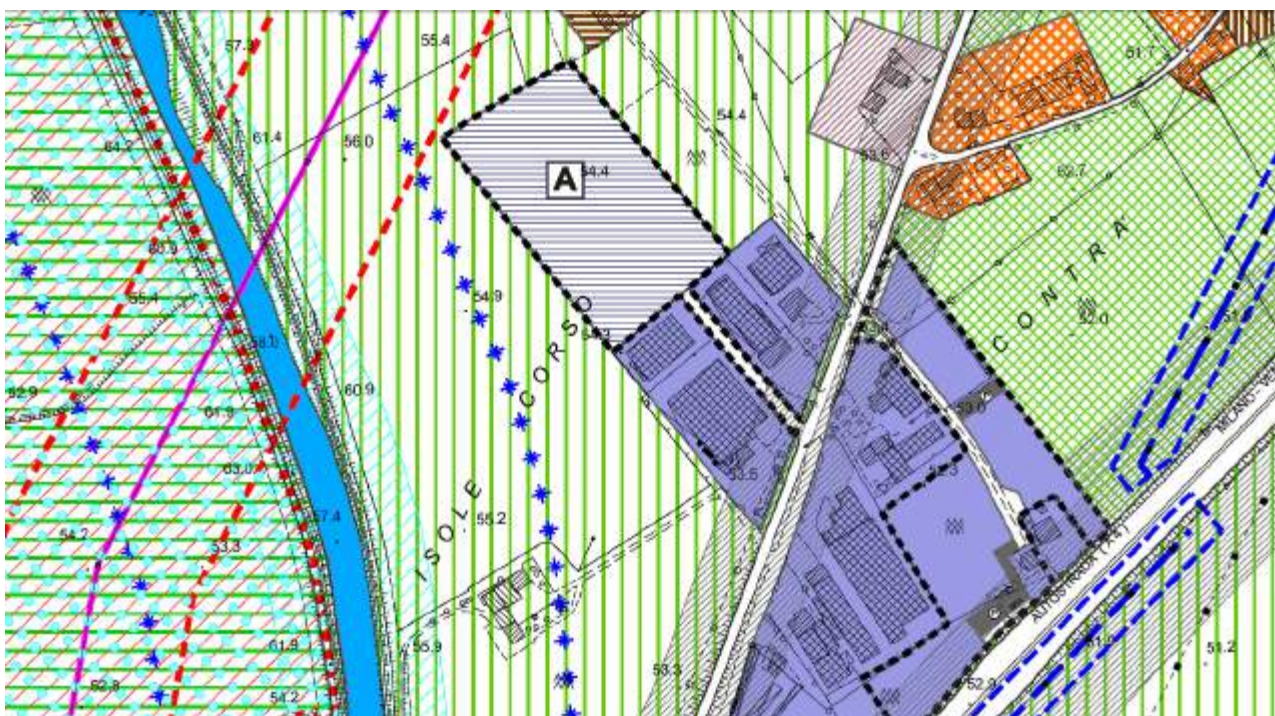
SCHEDA N. 12	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Lungochiampo (zona tra strada e fiume) <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	<i>NOTE:</i>			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento</i>	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche Torrente Chiampo
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali da meccanica, pelle, lavorazione pietra			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > / Distanza da zone residenziali > 200-300 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 700 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: lavorazione pelli e pietra Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 50% meccaniche, 30% pelle, 10% lavorazione pietra, 10% altro		Criticità riscontrate: viabilità, decoro degli spazi esterni, acque di prima pioggia, mancanza fognatura industriale e anello antincendio esterno		



SCHEDA N. 13	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Lungochiampo (zona concerie , tra rio rodegotto e la strada provinciale) <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attrattivo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
			<i>NOTE:</i>	
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6	<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento</i>		
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche in Torrente Chiampo
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>	CLASSE VI aree esclusivamente industriali		
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: speciali da lavorazioni pelli			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 500 m Distanza da zone residenziali > 1500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 2000 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: buona Rischio idraulico: si	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazione pelli ciclo completo Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? Si NNE-SSW	
Tipologia delle attività insediate % 95% pelli, 5% meccanica		Criticità riscontrate: odori, viabilità, acque di prima pioggia, anello antincendio esterno		



SCHEDA N. 15	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Isole Corso, Cà Sordis n. dispari <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	NOTE: la D3 non è urbanizzata né convenzionata			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input checked="" type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO</i> D1 artigianale industriale di completamento, D3 artigianale industriale di espansione	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue Solo civile con vasche <input type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche in scolo lato strada
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: da lavorazioni meccaniche			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 200 m Distanza da zone residenziali > 1000 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 2000m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni meccaniche Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 90% meccanica, 10% altro		Criticità riscontrate: viabilità, decoro spazi esterni, acque di prima pioggia, linea stradale antincendio, mancanza fognatura industriale e civile		



SCHEDA N. 16	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Cà Sordis n. pari <i>Denominazione</i>		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	<i>NOTE:</i>			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art. ZTO</i> D1 artigianale industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche in scolo lato strada
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: da lavorazioni meccaniche			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 300 m Distanza da zone residenziali > 700 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 2000m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni meccaniche, pelli, officine e carrozzerie Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 25% elettronica, 25% trattamento rifiuti, 45% meccanica, 5% altro		Criticità riscontrate: viabilità, decoro spazi esterni, acque di prima pioggia, linea stradale antincendio, mancanza fognatura industriale e civile, criticità derivanti dai depositi di rifiuti		



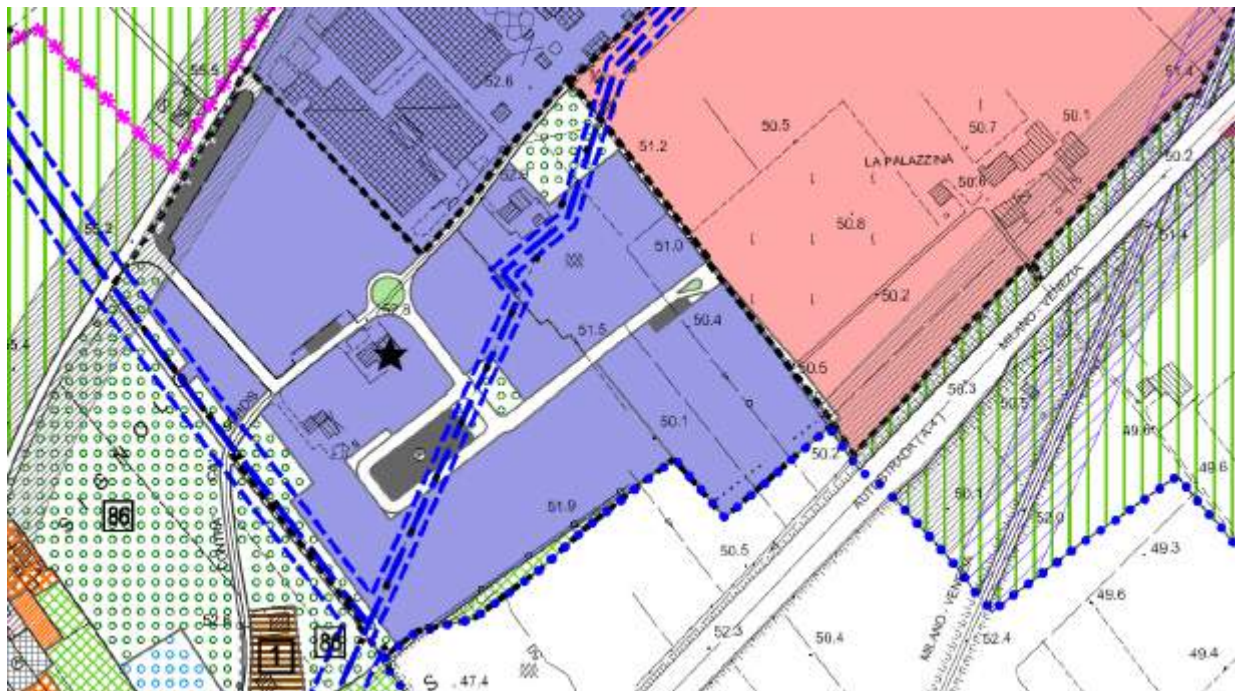
SCHEDA N. 17	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via Cà Sordis n. pari (area perimetrata da tratteggio) Denominazione PdL Cà Sordis		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input checked="" type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	ZTO: <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input checked="" type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue Civile da impianti come i vassoi assorbenti <input type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Acque bianche in vassoi drenanti realizzati quali opere di urbanizzazione secondaria
<i>Qualità acustica</i>	Classificazione Piano Acustico		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: da lavorazioni meccaniche e pelli			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 50 m Distanza da zone residenziali > 500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 2000m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: sofferenza idraulica	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni meccaniche, pelli Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 70% meccanica, 20% pelli, 5% altro		Criticità riscontrate: viabilità, decoro spazi esterni, acque di prima pioggia, mancanza fognatura industriale e civile		



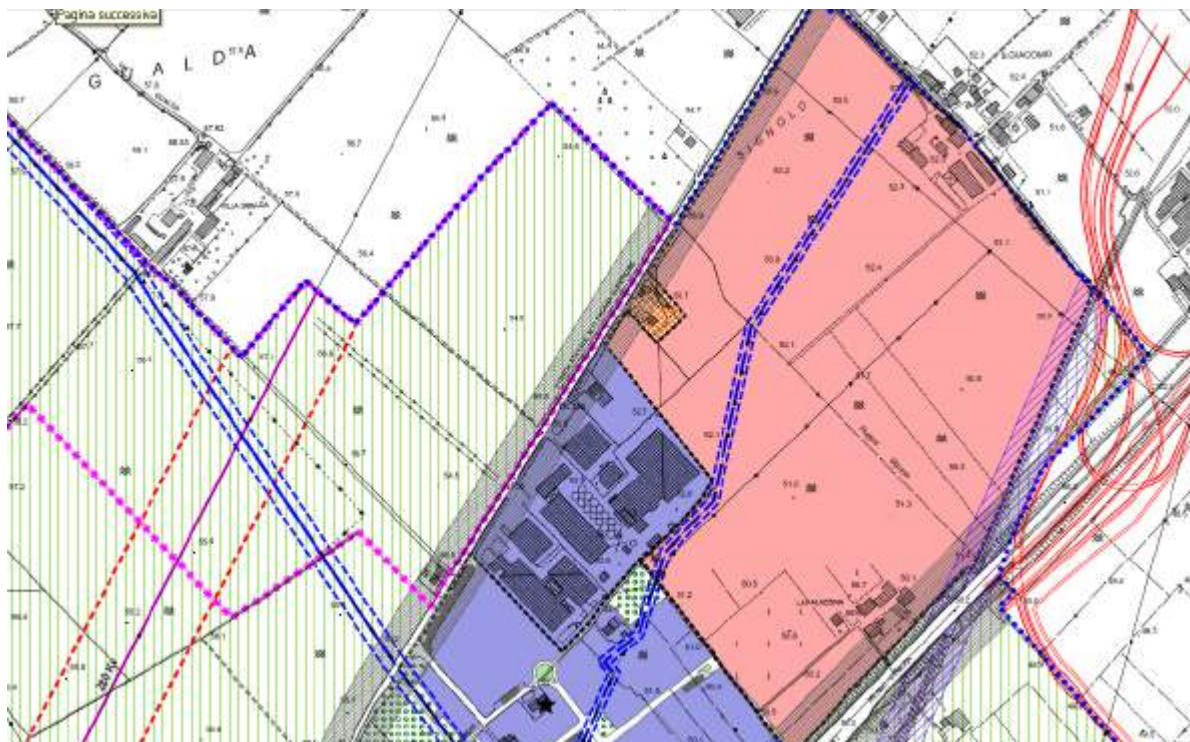
SCHEDA N. 18	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via SS 11 Signolo Denominazione zona Consorzio Agrario		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	<i>NOTE:</i>			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input checked="" type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento</i>	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input type="checkbox"/> Rete pubblica <input checked="" type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input checked="" type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input checked="" type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua	Corpo idrico recettore Su un fossato che poi scarica nel Rio Signoletto
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: da lavorazioni meccaniche, pelli, mobilificio e agroindustriali			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 100 m Distanza da zone residenziali > 500 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 500 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: medio alta Rischio idraulico: sofferenza idraulica	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni meccaniche, pelli e agroindustriale Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 20% lav. Rifiuti, 20% agroindustriale, 20% pelle, 20% mobilificio, 20% meccanica e altro		Criticità riscontrate: viabilità, decoro spazi esterni, acque di prima pioggia, mancanza fognatura industriale e civile, mancanza anello antincendio esterno, presenza massiccia volatili		



SCHEDA N. 19	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via del Progresso Denominazione PdL Signolo		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input checked="" type="checkbox"/> PdL <input type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	
			NOTE:	
<i>Previsioni da PRG</i>	ZTO: <input type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input checked="" type="checkbox"/> D3 <input type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		Norma Tecnica di Attuazione PRG: art.: ZTO D1 artigianale industriale di completamento	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica non potabile <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue Civili con vassoi assorbenti <input type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input checked="" type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua per le meteoriche	Corpo idrico recettore Su un fossato che poi scarica nel Rio Signoletto
<i>Qualità acustica</i>	Classificazione Piano Acustico		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: speciali – privato/assimilati - pubblico Prevalente tipologia di rifiuti prodotti: da lavorazioni meccaniche, pelli, falegnamerie			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 1000m Distanza da zone residenziali > 300 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 500 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: alta Rischio idraulico: no	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: da lavorazioni meccaniche, pelli, falegnamerie Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % 55pelle, 30% meccanica, 15% farmaceutica-tessile-falegnameria- e altro		Criticità riscontrate: viabilità interna stretta, decoro spazi esterni, odori, acque di prima pioggia, mancanza fognatura industriale e civile, mancanza acquedotto potabile, depositi esterni pelli		



SCHEDA N. 20	<i>Localizzazione</i> Comune di Montebello Vicentino Via SS 11 Signolo Denominazione CIS		<i>Strumento Urbanistico Attuativo:</i> <input checked="" type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no <i>Tipologia PUA:</i> <input type="checkbox"/> PIP <input type="checkbox"/> PdL <input checked="" type="checkbox"/> PP <i>Collaudo</i> <input type="checkbox"/> si <input checked="" type="checkbox"/> no	
	NOTE: non ancora convenzionato			
<i>Previsioni da PRG</i>	<i>ZTO:</i> <input type="checkbox"/> D1 <input type="checkbox"/> D2 <input type="checkbox"/> D3 <input checked="" type="checkbox"/> D4 <input type="checkbox"/> D5 <input type="checkbox"/> D6		<i>Norma Tecnica di Attuazione PRG: art. ZTO D4 interscambio logistico</i>	
ASPETTI QUALITATIVI ZONA PRODUTTIVA				
<i>Reti tecnologiche</i>	Fornitura acqua <input checked="" type="checkbox"/> Rete pubblica <input type="checkbox"/> Pozzo privato	Fognatura <input checked="" type="checkbox"/> civile <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> Mista <input checked="" type="checkbox"/> Separata	Depurazione Acque Reflue <input type="checkbox"/> Depuratore <input type="checkbox"/> Depuratore consortile <input checked="" type="checkbox"/> Scarico su corso d'acqua meteoriche	Corpo idrico recettore Meteoriche Roggia Signoletto e bacini interni di laminazione
<i>Qualità acustica</i>	<i>Classificazione Piano Acustico</i>		CLASSE VI aree esclusivamente industriali	
<i>Gestione rifiuti</i>	Sistema di gestione rifiuti: privato Prevalente tipologia di rifiuti prodotti:			
<i>Aspetti ambientali</i>	Localizzazione: Distanza da abitazioni sparse > 50m Distanza da zone residenziali > 700 m Distanza da siti sensibili (asili, scuole, casa di riposo, attrezzature sportive, ecc.) > 700 m	Stabilità del suolo e del sottosuolo: si Permeabilità dei suoli: alta Rischio idraulico: sofferenza idraulica	tipologia prevalente delle emissioni in atmosfera: traffico e riscaldamento Rispetto alla direzione dei venti le emissioni della zona produttiva hanno come bersaglio zone residenziali e/o siti sensibili? no	
Tipologia delle attività insediate % nessuna attività insediata		Criticità riscontrate: viabilità, acque di prima pioggia, sorvegliabilità		



Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 1.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative alla mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne. Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area ci sia **l'obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia** e che in caso di riqualificazione/riuso dell'area sia obbligatoria la redazione di uno strumento urbanistico attuativo SUA.

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 2.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'acquedotto pubblico.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia **l'obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 3.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'acquedotto pubblico.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia **l'obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 4.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative alla mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne. Si propone pertanto che in caso di

manutenzione straordinaria nell'area ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia**.

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 5.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'acquedotto pubblico.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia**. L'**insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti**.

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 6.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia**. L'**insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti**.

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n.7.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia**.

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 8.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia **l'obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 9.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia **l'obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 10.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia **l'obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 11.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;

- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 12.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 13.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 14.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di**

prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti.

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 15.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'allacciamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti nonché del collegamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 16.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'allacciamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti nonché del collegamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 17.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;

- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'allacciamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti nonché del collegamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 18.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti nonché del collegamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 19.

Le caratteristiche dell'area esaminata dimostrano che le principali criticità sono relative a:

- mancanza di sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree esterne ed interne, sia private che pubbliche;
- inesistenza del collegamento alla fognatura industriale;
- mancanza dell'allacciamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali;
- mancanza acquedotto potabile;

Si propone pertanto che in caso di manutenzione straordinaria nell'area o in caso di insediamento di nuove attività (in questo caso l'intervento riguarderà il lotto ed il fabbricato di pertinenza) ci sia l'**obbligo di prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia. L'insediamento di nuove attività con scarichi nonché il subentro o l'ampliamento di attività significative è da consentire esclusivamente previa la realizzazione/completamento della fognatura industriale e dei relativi allacciamenti nonché del collegamento a sistemi di depurazione dei reflui industriali. L'insediamento di nuove attività con presenza permanente di persone (più di 4 ore giorno) è assentibile solo dopo la potabilizzazione dell'acquedotto.**

Indirizzi di carattere ambientale per la pianificazione urbanistica e territoriale per la scheda n. 20.

In questo caso il piano urbanistico non è ancora stato convenzionato. Si propone pertanto l'**obbligo di realizzare un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia sia per le aree pubbliche e che private.**

A **livello generale**, si ritiene di consigliare l'**adeguamento antincendio** tramite la realizzazione dell'anello antincendio esterno e la **realizzazione, ove mancante, dell'acquedotto pubblico** al quale fare allacciare tutte le utenze abbandonando progressivamente i pozzi privati.